



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Congiuntura Industriale

31 marzo 2024

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura industriale in Emilia-Romagna

indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale

La recessione dell'attività industriale che in regione si era avviata nella primavera 2023 si è acuita. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, tra gennaio e marzo il volume della **produzione** delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna si è ridotto (-3,7 per cento) in misura più sensibile di quanto era accaduto nell'ultimo trimestre del 2023.

L'andamento è stato appesantito dal ritmo contenuto del commercio mondiale, dalla riduzione del reddito disponibile reale per ampie categorie sociali dovuto all'inflazione, dagli effetti della restrizione monetaria e da un aumento dell'incertezza in ambito economico e geopolitico.

I giudizi delle imprese. Il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si è nuovamente appesantito ed è sceso a -12,2 punti. L'indebolimento indica una diffusione della recessione a livello settoriale e di dimensione di imprese ed è derivato sia da un aumento al 40,5 per cento, della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una riduzione della produzione, un dato solo sfiorato nel quarto trimestre 2019, sia da una quasi analoga diminuzione della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato la produzione, che è scesa al 28,3 per cento.

La debolezza dei prezzi industriali ha contribuito ad appesantire l'andamento del **fatturato** sullo stesso periodo del 2023 (-3,5 per cento). Anch'esso ha accentuato la tendenza negativa avviata dall'estate dello scorso anno. Ma se valutiamo la variazione registrata a fronte della dinamica tendenziale nazionale dei **prezzi industriali** del manifatturiero, che nel corso dell'inverno si è mantenuta negativa e appesantita lievemente (-1,9 per cento), l'andamento negativo del fatturato potrebbe essere da attribuire in ampia parte alla variazione dei prezzi, anche se il confronto è impreciso in quanto non si può tenere conto della diversa composizione tra la produzione manifatturiera nazionale e quella della manifattura regionale.

Anche il **fatturato estero** ha avuto nuovamente un andamento negativo (-1,1 per cento), ma più lieve rispetto a quello del trimestre precedente e del fatturato

nazionale. Anche questa variazione deve essere valutata a fronte della dinamica tendenziale nazionale dei **prezzi industriali dei beni destinati all'esportazione** del manifatturiero anch'essa rimasta negativa e lievemente accentuatasi nel trimestre (-1,4 per cento). Quindi, anche se il confronto è impreciso in quanto non si può tenere conto della diversa composizione tra la produzione manifatturiera nazionale e quella della manifattura regionale destinate all'esportazione, l'andamento negativo del fatturato estero potrebbe essere attribuito alla variazione dei prezzi dei beni destinati all'esportazione.

Le prospettive appaiono però meno oscure. Ha trovato conferma la tendenza negativa del **processo di acquisizione degli ordini** (-2,1 per cento), che è apparsa sostanzialmente in linea con il trimestre precedente. Ma la dinamica negativa degli ordinativi risulta però evidentemente più contenuta di quella del fatturato e quindi pone le condizioni di un contenimento dell'arretramento dell'attività nei prossimi mesi. Invece, la tendenza negativa si è arrestata per il processo di acquisizione degli **ordini provenienti dall'estero**, anche se sono rimasti poco più che sostanzialmente invariati (+0,1 per cento). A maggiore ragione in questo caso, il dato tendenziale è sensibilmente migliore di quello riferito al fatturato estero e apre a possibili prospettive di ripresa su questi mercati.

L'indicazione giunta dalle imprese è di una chiara riduzione del *grado di utilizzo degli impianti* che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è sceso decisamente fino al 74,7 per cento. Ugualmente, rispetto a dodici mesi prima si è avuta una sensibile flessione del periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini che è sceso a 11,8 settimane.

I settori industriali

Nel trimestre in esame la recessione vissuta dal complesso dell'industria regionale ha interessato quasi tutti i settori considerati dall'indagine, e, con un'unica eccezione in negativo, ha avuto pressoché la stessa intensità nei settori colpiti. Infatti, è proseguita la crescita dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande, mentre tra i risultati negativi, le industrie della moda hanno fatto registrare un dato di gran lunga peggiore.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

In dettaglio, l'alimentare è l'unico settore tra quelli considerati dall'indagine congiunturale che ha vissuto ancora una fase positiva. Il ritmo di crescita tendenziale del *fatturato* dell'industria **alimentare** si è lievemente ridotto (+1,5 per cento) rispetto al trimestre precedente. Occorre comunque considerare che nel trimestre anche l'andamento tendenziale dei *prezzi* alla produzione per le industrie alimentari a livello nazionale è stato negativo (-1,3 per cento), mentre quello della più piccola industria delle bevande si è mantenuto ancora positivo, ma ha ridotto il suo ritmo di crescita (+2,3 per cento). Nel complesso questi andamenti suggeriscono che in termini reali si sia avuta una variazione positiva più consistente delle vendite complessive. Invece l'andamento del *fatturato estero* è divenuto negativo nel corso del trimestre (-0,6 per cento). In questo caso, però, l'andamento tendenziale a livello nazionale dei *prezzi* alla produzione per i mercati *esteri* delle industrie alimentari e delle bevande si è mantenuto positivo (+1,2 per cento) e ciò suggerisce che in termini reali la variazione negativa delle vendite sui mercati esteri sia stata più ampia. La crescita tendenziale della *produzione* è proseguita anche se si è lievemente ridotta (+1,6 per cento) rispetto al trimestre precedente. Le indicazioni per il futuro sono divenute più incerte, ma restano ancora moderatamente positive. Anche la dinamica del processo di acquisizione degli *ordini complessivi* si è ridotta (+0,9 per cento) ed è ora risultata lievemente inferiore rispetto all'andamento del fatturato. In questo trimestre, però, il positivo andamento non ha avuto il supporto della dinamica degli *ordini* provenienti dai mercati *esteri*, che hanno invertito la tendenza in negativo (-0,4 per cento) anche se hanno avuto un arretramento lievemente più contenuto dell'andamento delle vendite estere.

Si è decisamente appesantita la fase recessiva per l'attività delle industrie del sistema **moda**. Nell'inverno si è molto accentuato l'arretramento del *fatturato complessivo* avviato nell'estate 2023 (-8,9 per cento), inoltre l'aumento tendenziale dei prezzi alla produzione delle industrie tessili, dell'abbigliamento e degli articoli in pelle e simili a livello nazionale è stato più contenuto nell'ultimo trimestre dell'anno, ma è rimasto comunque frazionalmente positivo (+0,7 per cento), a suggerire che la variazione negativa delle vendite complessive sia stata più ampia in termini reali. Il mercato interno ha determinato la tendenza negativa in quanto il *fatturato estero* ha ripreso un andamento negativo, ma decisamente più contenuto (-1,6 per cento). Nell'inverno l'andamento tendenziale a livello nazionale dei prezzi alla produzione per i mercati esteri è risultato sostanzialmente analogo a quello complessivo (+0,7 per cento). Quindi il fatturato estero dovrebbe avere avuto una flessione maggiore in termini reali, ma comunque ampiamente inferiore a quella subita sul mercato interno. Nel trimestre in esame la recessione della *produzione* delle industrie della moda si è notevolmente aggravata (-9,8 per cento). Le prospettive future non sono rosee in quanto l'andamento tendenziale del processo di acquisizione degli *ordini complessivi* è risultato anch'esso decisamente più pesante (-9,8 per cento) rispetto al trimestre precedente, nonostante che la *componente estera degli ordini* abbia contenuto la dinamica negativa (-1,8 per cento).

La piccola **industria del legno e del mobile** ha visto aggravarsi nuovamente la congiuntura negativa, che si era alleviata solo a fine 2023 ed era apparsa in precedenza decisamente pesante. Il *fatturato complessivo* ha avuto un nuovo e più deciso arretramento tendenziale (-4,8 per cento). L'aumento tendenziale dei *prezzi* alla produzione a livello nazionale è risultato ancora positivo (+2,0 per cento) per l'industria del mobile, mentre è da tempo negativo (-2,0 per cento) per l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili). Entrambi indicano, comunque, che le vendite complessive dovrebbero avere avuto una sensibile variazione negativa anche in termini reali. Il risultato complessivo non ha ricevuto alcun supporto dal *fatturato estero* che ha avuto un arretramento della stessa entità (-4,5 per cento). Anche le vendite estere si dovrebbero essere ridotte in termini reali, tenuto conto che a livello nazionale i *prezzi* alla produzione per i mercati *esteri* sono aumentati per l'industria del mobile (+3,0 per cento), mentre per l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) hanno accentuato la discesa precedente (-3,1 per cento). Dopo il tonfo dell'estate 2023, la recessione nell'industria del legno e del mobile si era alleviata nel corso degli ultimi mesi dello scorso anno, ma con l'avvio del 2024 si è nuovamente aggravata e la *produzione* è scesa del 3,8 per cento. Nel trimestre in esame, la dinamica del processo di acquisizione degli *ordini* ha avuto un arretramento leggermente superiore a quello del fatturato complessivo (-5,1 per cento), mentre nei trimestri precedenti aveva mostrato una maggiore tenuta. Si tratta di un segnale che prospetta un'ulteriore evoluzione negativa. Come nei trimestri precedenti, l'ampiezza dell'andamento negativo degli *ordini* è stata determinata dal mercato interno, mentre la tendenza degli *ordini* sui mercati *esteri* ha avuto un peggioramento sensibilmente più contenuto (-1,6 per cento) ed è stata decisamente meno grave di quella del fatturato estero.

L'avvio del 2024 ha visto la conferma della grave fase di recessione per l'**industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche**. L'arretramento del *fatturato complessivo* è stato netto e più ampio del trimestre precedente (-4,8 per cento), anche se la decisa contrazione dei *prezzi* alla produzione a livello nazionale per l'industria metallurgica e della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (-5,8 per cento) suggerisce che le vendite complessive potrebbero anche essere aumentate in termini reali per questo settore. Anche l'andamento del *fatturato estero* è risultato nuovamente negativo con l'avvio dell'anno (-1,6 per cento), ma la flessione è risultata sensibilmente più contenuta di quella del trimestre precedente. L'andamento delle vendite estere dovrebbe essere stato migliore in termini reali, in quanto sul risultato a valori correnti ha inciso particolarmente l'andamento dei *prezzi* alla produzione destinati all'*esportazione* che a livello nazionale per questo settore è stato ancora una volta sensibilmente più pesante (-6,7 per cento) di quello riferito al mercato interno. La *produzione* ha avuto un nuovo arretramento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-4,1 per cento) che è risultato sostanzialmente analogo a quello del trimestre precedente. Ma le prospettive future appaiono meno oscure. L'andamento del processo di acquisizione

degli *ordini* complessivi ha avuto un ulteriore arretramento (-3,9 per cento), che, però, è apparso sensibilmente più contenuto sia di quello rilevato nel trimestre precedente, sia di quello riferito al fatturato nel corso trimestre in esame. Anche l'andamento degli *ordini* provenienti dai mercati *esteri* è risultato nuovamente negativo (-1,6 per cento), ma è apparso decisamente più contenuto di quello del trimestre precedente, e di quello degli ordini domestici nel trimestre corrente, anche se ha avuto la stessa ampiezza della discesa del fatturato estero. Comunque, non è da questa fonte che pare prospettarsi un peggioramento della congiuntura.

L'ampio aggregato delle **industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto** aveva mostrato una certa tenuta a fronte della difficile fase congiunturale fino alla fine dello scorso anno. La crescita tendenziale del *fatturato* si era interrotta già durante lo scorso autunno, ma nei primi mesi del 2024 l'andamento è divenuto chiaramente negativo (-2,9 per cento), anche se l'arretramento del fatturato di questo ampio aggregato è risultato più contenuto tra i settori considerati dall'indagine. Anche per valutare questo risultato è opportuno tenere conto dell'andamento dei *prezzi* alla produzione industriale di fonte Istat, anche se questi sono disponibili solo a livello nazionale e non per l'intero aggregato, ma per i comparti industriali che ne fanno parte, ciò che non permette di considerare le differenze nella composizione del settore tra il livello nazionale e l'ambito regionale. Con queste riserve, i prezzi alla produzione industriale per la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi; la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche; la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature non altrimenti classificate; e la fabbricazione di mezzi di trasporto hanno avuto andamenti per lo più crescenti anche se con una dinamica più contenuta rispetto al recente passato e nel trimestre hanno avuto variazioni comprese tra -1,0 per le apparecchiature elettriche, l'unico dato negativo, e +1,2 per cento per i mezzi di trasporto. Quindi, anche in questo caso si può ritenere che le vendite dovrebbero avere subito una riduzione anche in termini reali. Contrariamente a quanto avvenuto nel trimestre precedente, il risultato riferito al *fatturato* complessivo è stato alleviato da un leggero incremento di quello *estero* (+0,6 per cento). Nel trimestre i *prezzi* alla produzione industriale destinati ai mercati *esteri* per i settori componenti questo aggregato hanno avuto variazioni comprese tra -1,6 per le apparecchiature elettriche e +1,6 per cento per i mezzi di trasporto. Ma questi risultati non ci forniscono chiare indicazioni in merito alla variazione in termini reali delle vendite estere nel trimestre in esame. Come anticipato, a fronte della difficile fase congiunturale l'attività in questo fondamentale macro aggregato industriale aveva mostrato una certa tenuta fino alla fine dello scorso anno. Ma nel primo trimestre di quest'anno l'andamento della *produzione* ha invertito nuovamente e decisamente la tendenza in negativo e ha fatto segnare una netta flessione (-3,9 per cento). Le prospettive però sono leggermente migliorate. Il processo di acquisizione degli *ordini complessivi* ha contenuto decisamente la tendenza negativa avviata con il primo trimestre

dello scorso anno e ha subito solo una minima flessione (-0,2 per cento). Inoltre, a questo risultato ha contribuito una netta inversione di tendenza, questa volta in positivo, della dinamica degli *ordini esteri* (+2,2 per cento), la cui crescita si è contrapposta alla discesa del mercato interno ed è stata apprezzabilmente più rapida di quella del fatturato estero.

A differenza degli altri settori considerati, il gruppo eterogeneo delle **"altre industrie"** (che comprende le industrie dell'estrazione, della carta e stampa, della raffinazione, della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro, di altre industrie manifatturiere minori e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) aveva interrotto la fase di crescita già nel corso dell'ultimo trimestre del 2022. Da allora ha vissuto una fase congiunturale marcatamente negativa che nel primo trimestre di quest'anno si è sensibilmente aggravata. Il *fatturato complessivo* di questo aggregato ha subito un ulteriore arretramento tendenziale (-3,9 per cento) più ampio di quello riferito al trimestre precedente. L'andamento complessivo è stato ancora una volta appesantito dall'andamento del *fatturato estero* che ha subito una riduzione più ampia (-4,2 per cento). La tendenza della *produzione* è sensibilmente peggiorata con l'inizio dell'anno (-3,6 per cento), anche se la diminuzione che ha subito la produzione di questo gruppo eterogeneo di "industrie" è risultata la più contenuta tra quelle dei comparti presi in esame dall'indagine, con l'ovvia eccezione dell'incremento dell'attività messo a segno dall'industria alimentare e delle bevande. Le prospettive future che emergono dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini risultano ancora negative, ma la fase di peggioramento pare andare verso un'attenuazione. La dinamica negativa degli *ordini complessivi* si è appesantita (-2,3 per cento) rispetto al trimestre precedente, ma è risultata più contenuta di quella del fatturato. Inoltre, nel trimestre in esame, contrariamente a quanto avvenuto nei quindici mesi precedenti, su di essa non ha pesato l'arretramento degli *ordini* provenienti dai mercati *esteri* (-2,2 per cento), che è stato sensibilmente più contenuto rispetto a quello subito nel trimestre precedente, leggermente inferiore al calo degli ordini interni e decisamente più limitato della discesa del fatturato estero.

La dimensione delle imprese

Anche nel primo trimestre dell'anno l'andamento congiunturale ha continuato a mostrare una notevole correlazione positiva con la dimensione delle imprese, ma la recessione che si era avviata dall'inizio del 2023 per le imprese minori e piccole, ha ora raggiunto anche le imprese medio-grandi la cui attività era rimasta stabile tra la primavera e l'autunno dello scorso anno.

Per le *imprese minori* il ritmo della discesa della produzione è raddoppiato (-4,7 per cento) e le prospettive non appaiono positive in quanto la diminuzione del ritmo di acquisizione degli ordini è stata più rapida della riduzione del fatturato. Anche la flessione della produzione delle *piccole imprese* si è accentuata (-4,4 per cento), tanto che è quasi raddoppiata rispetto al trimestre precedente. Ma contrariamente

a quanto accaduto nei trimestri precedenti, all'inizio di quest'anno la discesa del processo di acquisizione degli ordini è risultata meno ripida della diminuzione del fatturato. Infine, dopo un periodo di stabilità tra la primavera e l'autunno dello scorso anno, nell'ultimo trimestre la recessione ha colpito anche l'attività delle *imprese medio-grandi*, la cui produzione ha invertito la tendenza in negativo ed è scesa sensibilmente (-2,8 per cento), anche se in misura ampiamente inferiore rispetto all'attività delle imprese minori e piccole. Il peggioramento è connesso all'andamento del mercato interno in quanto a fronte di un andamento negativo del fatturato su questo, quello estero è rimasto quasi invariato. L'evoluzione in prospettiva potrebbe essere positiva, in quanto a fronte di una minima riduzione del processo di acquisizione degli ordini complessivi, gli ordini esteri hanno fatto registrare un discreto aumento con una chiara inversione di tendenza in positivo (+1,5 per cento).

Il Registro delle imprese

Il trimestre

In Emilia-Romagna è in corso un sensibile processo di concentrazione industriale, il numero delle imprese si riduce, aumenta l'occupazione, aumenta la dimensione delle imprese in termini di addetti e produzione, si rafforzano le strutture delle imprese. Sulla base dei dati del Registro delle imprese, nei primi tre mesi dell'anno il processo di concentrazione della base imprenditoriale in corso nell'*industria* ha prodotto un saldo delle dichiarazioni effettuate da parte delle imprese registrate (iscrizioni, cessazioni e variazioni) leggermente negativo (-241 imprese -0,5 per cento). La tendenza è andata lievemente acuendosi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed è risultata la più intensa dal 2021.

I settori

Tra i sottosettori considerati dall'indagine congiunturale, la variazione dello stock delle imprese registrate conseguente alle dichiarazioni delle imprese ha prodotto saldi prevalentemente negativi, ma non solo, e di ampiezza non omogenea.

La base imprenditoriale dell'*industria alimentare e delle bevande* si è ridotta con un ritmo solo leggermente più rapido di quello della media (-38 imprese, -0,7 per cento). Il più consistente contributo alla riduzione della base imprenditoriale dell'*industria* è venuto dal rapido processo di ristrutturazione dell'*industria della moda* (-82 imprese, -1,3 per cento), che vede un'ampia presenza di imprese straniere e di minore dimensione. Anche per la piccola *industria del legno e del mobile* il saldo derivante dalle dichiarazioni delle imprese ha avuto un andamento negativo e un ritmo sostenuto (-42 imprese, -1,2 per cento). Il processo di concentrazione ha avuto un rallentamento, ma è rimasto sostenuto, nell'ambito ristretto dell'*industria della ceramica, del vetro e dei materiali refrattari* e ha originato un saldo pari a -14 imprese (-0,9 per cento). Il comparto della *metallurgia* e dell'*industria dei prodotti in metallo*, che è il secondo per ampiezza della base imprenditoriale, ha mostrato una certa tenuta, ha mantenuto invariata la propria consistenza e quindi ha contenuto la tendenza discendente per il complesso dell'*industria*. Invece, le dichiarazioni

delle imprese dell'ampio aggregato composto dalle industrie *elettroniche, delle apparecchiature elettriche, dei macchinari e apparecchiature, degli autoveicoli e rimorchi, degli altri mezzi di trasporto e della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature* hanno originato un saldo negativo con una incidenza allineata a quella media dell'*industria* (-54 imprese, -0,5 per cento), ma frutto della compensazione tra il solo saldo positivo delle dichiarazioni nell'*industria della riparazione e manutenzione di macchine* (+31 unità, +0,8 per cento) e i contributi negativi provenienti dal fondamentale e ampio settore della *fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.* (-60 imprese, -1,4 per cento), dal comparto della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-15 imprese, -1,3 per cento) e da quello della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (-13 imprese, -1,4 per cento).

Anche l'andamento della consistenza delle imprese dell'insieme dell'*altra manifattura* è apparso discendente (-24 imprese, -0,4 per cento), sulla base delle dichiarazioni delle imprese. Mentre, al contrario, l'andamento delle dichiarazioni delle imprese ha sostenuto la base imprenditoriale dell'*altra industria non manifatturiera* (+13 imprese, +0,8 per cento), unico ambito che ha fornito un segno positivo.

L'occupazione (dati di fonte Istat).

Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'*industria* in senso stretto dell'Emilia-Romagna nel primo trimestre 2024 ha avuto un arretramento rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (-1,7 per cento, -9.612 unità) ed è scesa a quota 564.640. L'andamento regionale contrasta con quello positivo dell'occupazione dell'*industria* in senso stretto nazionale (+1,2 per cento) e anche con quello dell'occupazione complessiva emiliano-romagnola che è invece sensibilmente aumentata nello stesso periodo (+2,1 per cento, +41.839 unità) e più di quanto sia accaduto a livello nazionale (+1,7 per cento).

Il risultato negativo per l'*industria* in senso stretto regionale è stato determinato da una forte caduta dell'occupazione autonoma (-12,3 per cento, -5.314 unità), che è scesa a 37.842 unità, mentre gli occupati alle dipendenze hanno contenuto la flessione (-0,8 per cento, -4.298 unità) e si sono attestati poco al di sotto di quota 527 mila.

Le esportazioni regionali (dati di fonte Istat)

I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali.

L'andamento complessivo

Nell'inverno 2024 le esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole si sono ridotte del 3,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023 e sono risultate pari a 20.304,3 milioni di euro corrispondenti al 13,5 per cento dell'export nazionale. Occorre considerare che i prezzi alla produzione industriale per il mercato estero rilevati a livello nazionale nello stesso trimestre hanno avuto un'ulteriore flessione tendenziale (-1,4 per cento). Quindi, senza la pretesa dell'esattezza, la flessione dell'export regionale dovrebbe essere stata più contenuta in termini reali. L'andamento delle esportazioni regionali è peggiore di quello del complesso dell'export manifatturiero nazionale che con un nuovo passo all'indietro (-2,3 per cento) ha proseguito la tendenza negativa avviata dal secondo trimestre del 2023, con una riduzione in linea con quella accusata lo scorso autunno.

I settori

In senso positivo, ha decisamente accelerato l'export dell'industria alimentare e delle bevande (+5,7 per cento), hanno continuato ad aumentare le esportazioni di mezzi di trasporto (+5,5 per cento), da cui è venuto il più rilevante contributo positivo all'andamento complessivo, e quelle dell'aggregato delle altre industrie manifatturiere hanno fatto il più deciso balzo in avanti tra i settori considerati (+8,5 per cento). Al contrario se le esportazioni delle industrie della moda hanno registrato solo una contenuta flessione (-0,7 per cento), l'export della piccola industria del legno e del mobile ha subito una decisa contrazione (-6,7 per cento), come quello della lavorazione di minerali non metalliferi (-7,7 per cento). Le esportazioni delle industrie chimica, farmaceutica e delle materie plastiche (-8,1 per cento), della metallurgia e dei prodotti in metallo (-12,0 per cento) e di apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura (-10,1 per cento) hanno fatto i più rapidi passi indietro e fornito contributi negativi rilevanti all'arretramento complessivo, ma è stata la più contenuta diminuzione delle vendite estere di macchinari e apparecchiature (-5,7 per cento) da sola a dare il contributo negativo più rilevante.

Le destinazioni

L'Europa è il mercato fondamentale per l'export regionale e perciò ne detta la tendenza complessiva. Nel corso dei primi tre mesi del 2024 le vendite all'estero dell'Emilia-Romagna dirette in Europa sono state pari al 64,1 per cento del totale, ma hanno rafforzato la nuova tendenza negativa che dura ormai da un anno con un calo del 5,9 per cento. Nello stesso periodo le esportazioni verso la sola Unione europea a 27 hanno avuto un andamento leggermente peggiore (-6,2 per cento). In particolare, le esportazioni destinate ai soli mercati dell'area dell'euro hanno rappresentato il 41,5 per cento del totale dell'export regionale e hanno anch'esse accentuato la tendenza negativa avviata nel secondo trimestre 2023 (-5,2 per cento). L'export regionale sul mercato tedesco ha subito una nuova sensibile riduzione (-5,9 per cento), che ha determinato un terzo della riduzione delle vendite estere regionali sull'insieme dei mercati dell'area dell'euro. L'export emiliano-romagnolo si è ridotto anche sul mercato francese (-6,2 per cento), mentre sul mercato spagnolo

ha subito solo una lievissima flessione (-0,1 per cento). Tra i mercati di sbocco "minori" dell'area il risultato è stato pesante su quello Olandese (-8,7 per cento) e su quello austriaco (-14,5 per cento), mentre ha avuto una buona ripresa quello greco (+12,7 per cento). Al di fuori dell'area dell'euro, ma sempre tra i paesi dell'Unione, segnaliamo un nuovo crollo delle vendite destinate alla Cechia, ex Repubblica Ceca (-23,5 per cento). Nel complesso dei paesi dell'Europa non facenti parte dell'Unione europea, le vendite estere emiliano-romagnole hanno subito una flessione più contenuta (-4,5 per cento) di quella registrata sui mercati dell'Unione. Si è registrata una nuova caduta delle vendite destinate alla Russia (-24,3 per cento), che contrariamente a quanto avvenuto in passato, non è stato compensato da un altrettanto rilevante variazione di segno positivo delle esportazioni indirizzate verso la Turchia (+3,3 per cento). Inoltre, l'andamento delle esportazioni verso il Regno Unito (-5,5 per cento) si è allineato alla tendenza negativa dominante sui mercati europei.

Nel primo trimestre le esportazioni emiliano-romagnole dirette sui mercati americani sono nuovamente e moderatamente aumentate (+1,7 per cento) e sono risultate pari al 17,4 per cento del totale. L'export diretto al mercato statunitense è nuovamente aumentato (+2,5 per cento), trainato dal buon andamento economico, ed è risultato pari al 12,7 per cento dell'export regionale. Invece, le esportazioni sui meno rilevanti mercati dell'America centro meridionale sono rimaste sostanzialmente invariate (-0,2 per cento), con una quota del totale dell'export regionale pari al 3,5 per cento. In questo ambito spicca la riduzione delle esportazioni registrata sul mercato brasiliano (-9,5 per cento).

L'andamento delle esportazioni regionali sul complesso dei mercati asiatici, verso i quali ne è stato indirizzato il 14,5 per cento, è tornato chiaramente positivo (+5,9 per cento). Gli andamenti sono stati diversi e addirittura opposti nelle principali aree dell'Asia. Da un lato, le vendite sul complesso dei mercati del Medio Oriente sono rimaste stazionarie (+0,2 per cento), ma quelle rivolte agli Emirati Arabi Uniti sono salite decisamente (+22,6 per cento), un mercato attraverso il quale potrebbero passare alcune triangolazioni. La forte tendenza positiva dell'export sui mercati dell'Asia centrale si è bruscamente invertita con l'avvio del 2024 e ha fatto registrare un ampio passo indietro (-13,7 per cento) determinato dall'analogo comportamento sul mercato indiano (-18,1 per cento). Invece, è ripresa con decisione la crescita dell'export regionale sul complesso dei mercati dell'Asia orientale (+12,0 per cento), che ne hanno assorbito il 9,5 per cento. Il dato ha risentito delle difficoltà delle esportazioni destinate verso la Cina, Hong Kong e Macao (-2,6 per cento). Al contrario, sono nuovamente e ancora più decisamente aumentate, di più della metà, le vendite verso il Giappone (+55,6 per cento), che sono giunte al 3,1 per cento del totale, sostenute soprattutto da un colossale boom dell'export dell'industria del tabacco (+188 milioni di euro, +148 per cento) e da un buon incremento delle vendite di autoveicoli.

Ancora, le esportazioni regionali verso l'Africa hanno invertito la tendenza in negativo alla fine dello scorso anno e con l'avvio del 2024 hanno accentuato la flessione (-11,2 per cento). Infine, a inizio del 2024 si è invertito il precedente andamento negativo dell'export emiliano-romagnolo verso l'Oceania che ha avuto un buon aumento (+4,5 per cento) soprattutto grazie a un più rapido recupero sul mercato australiano (+6,9 per cento).

La previsione

Secondo la stima elaborata a metà aprile da Prometeia in "Scenari per le economie locali", nel 2023 le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'inflazione e

la ridotta domanda estera hanno ridotto il valore aggiunto reale prodotto dell'**industria** in senso stretto regionale dell'1,0 per cento. Con la ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni e la leggera crescita dei consumi nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale dovrebbe riprendersi leggermente (+0,4 per cento) per avviare poi un nuovo ciclo positivo dall'anno successivo. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 9,4 per cento, rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Approfondimenti sulla congiuntura industriale in Emilia-Romagna

Tutte le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industriale>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

I nostri aggiornamenti

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

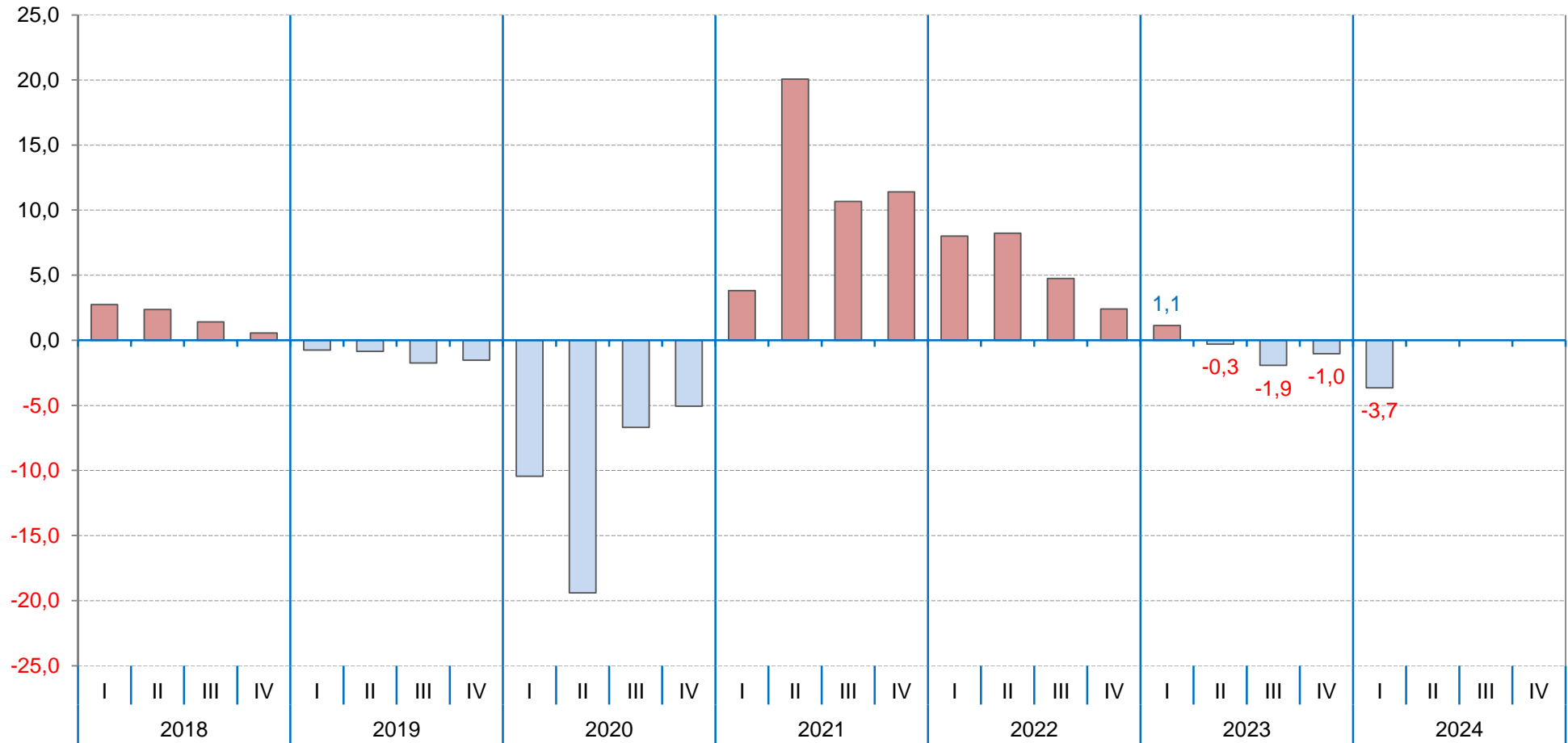
La Banca Dati di Unioncamere Emilia-Romagna:
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura	9
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	10
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	11
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	12
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	13
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	14
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	15
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	16
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	17
I settori	18
Industrie alimentari e delle bevande	19
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	21
Industrie del legno e del mobile	23
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	25
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	27
Altre industrie manifatturiere	29
La dimensione delle imprese	31
Imprese minori (1-9 dipendenti)	32
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	34
Imprese medie (50-499 dipendenti)	36
La demografia delle imprese	38
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	39
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi congiunturali(1).	40
Imprese registrate e flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi congiunturali(1) per macro-settore.	41
L'occupazione nell'industria (dati istat)	42
Occupazione industriale, valore assoluto, media nell'anno e tassi di variazione tendenziale(1)	43
Le esportazioni dell'industria (dati istat)	44
Emilia-Romagna. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).	45
Italia. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).	46
Esportazioni manifatturiere per macrosettori. Valori cumulati. Gennaio-marzo 2024	47
Esportazioni per macrosettori: tasso di variazione tendenziale(1) e quota(2). Valori cumulati. Gennaio-marzo 2024	48
Esportazioni manifatturiere per sezioni. Emilia-Romagna. Valori cumulati. Gennaio-marzo 2024	49
Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-marzo 2024	50
Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-marzo 2024	51

Congiuntura

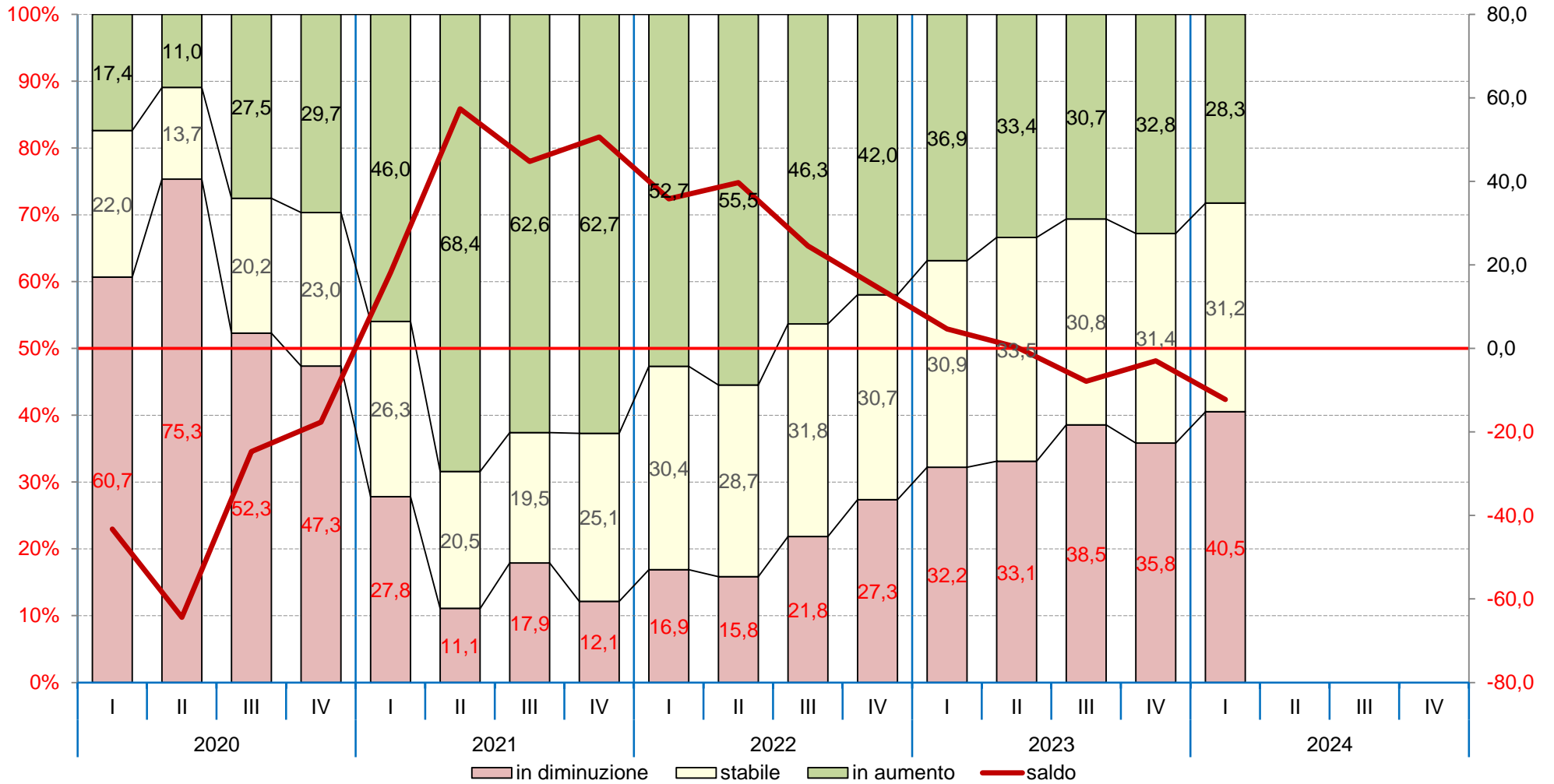
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

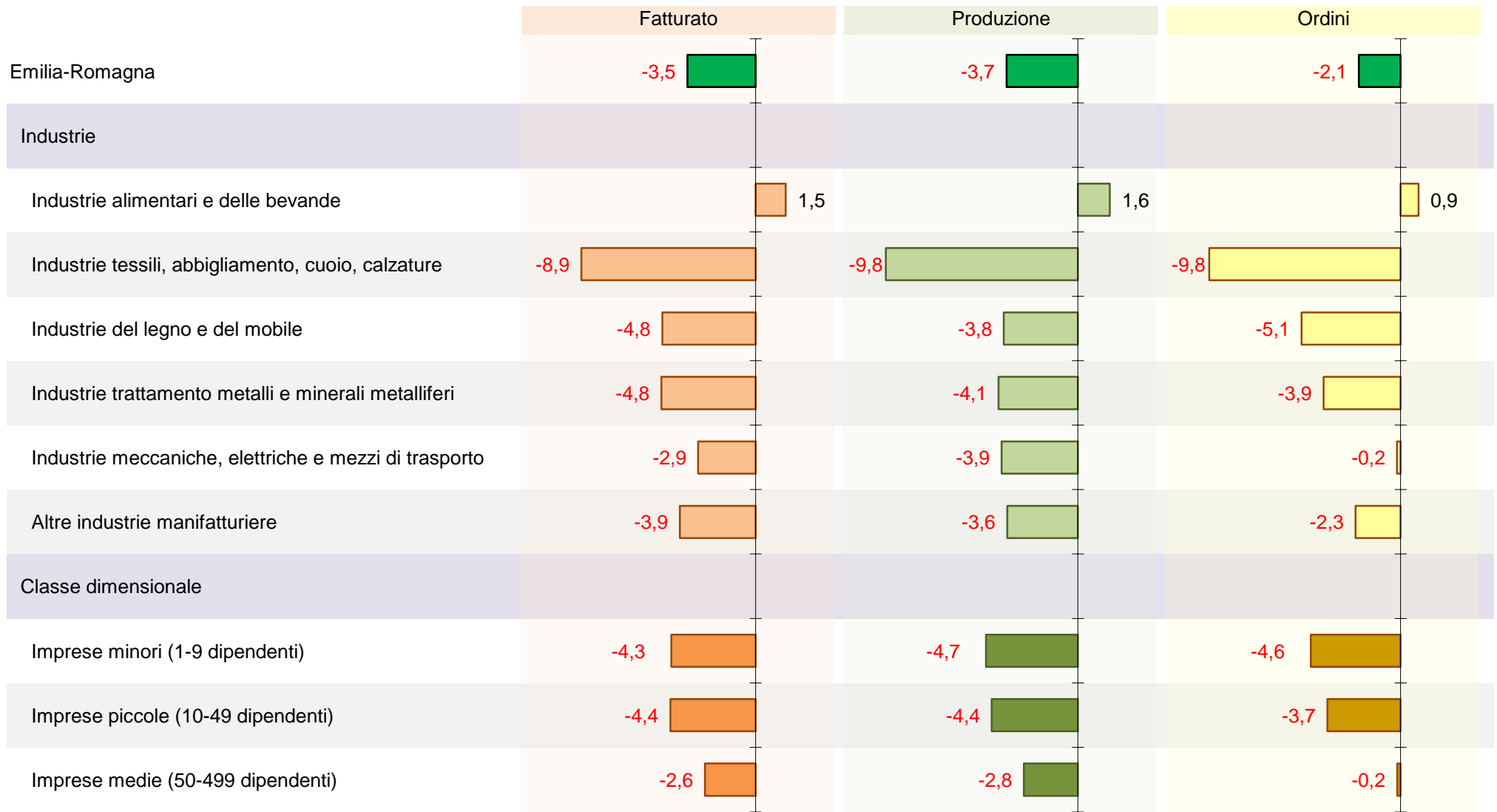
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	-3,5	-1,1	-3,7	74,7	-2,1	0,1	11,8
Industrie							
Industrie alimentari e delle bevande	1,5	-0,6	1,6	74,5	0,9	-0,4	10,9
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-8,9	-1,6	-9,8	64,1	-9,8	-1,8	8,3
Industrie del legno e del mobile	-4,8	-4,5	-3,8	73,4	-5,1	-1,6	7,2
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	-4,8	-1,6	-4,1	74,1	-3,9	-1,6	8,9
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-2,9	0,6	-3,9	78,5	-0,2	2,2	16,2
Altre industrie manifatturiere	-3,9	-4,2	-3,6	72,4	-2,3	-2,2	9,5
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-4,3	-3,6	-4,7	66,8	-4,6	-4,0	6,6
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-4,4	-2,8	-4,4	75,0	-3,7	-2,5	9,3
Imprese medie (50-499 dipendenti)	-2,6	-0,2	-2,8	77,0	-0,2	1,5	15,4

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

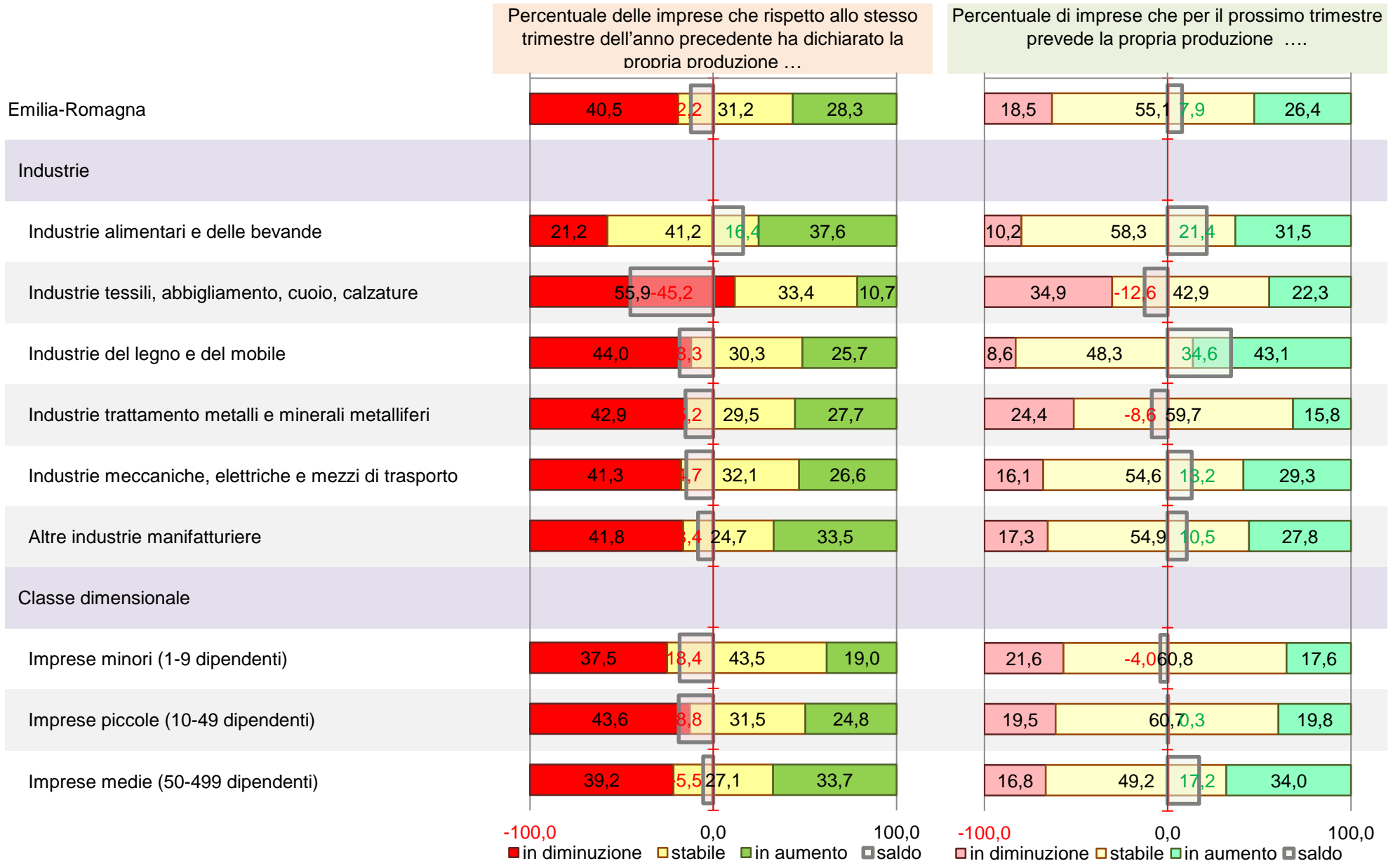
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

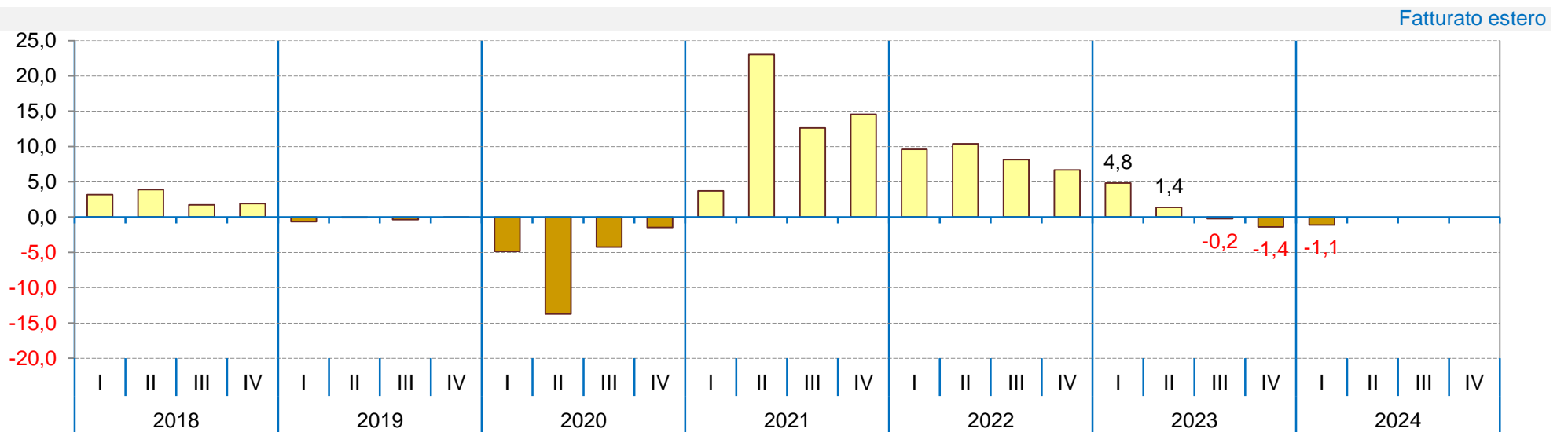
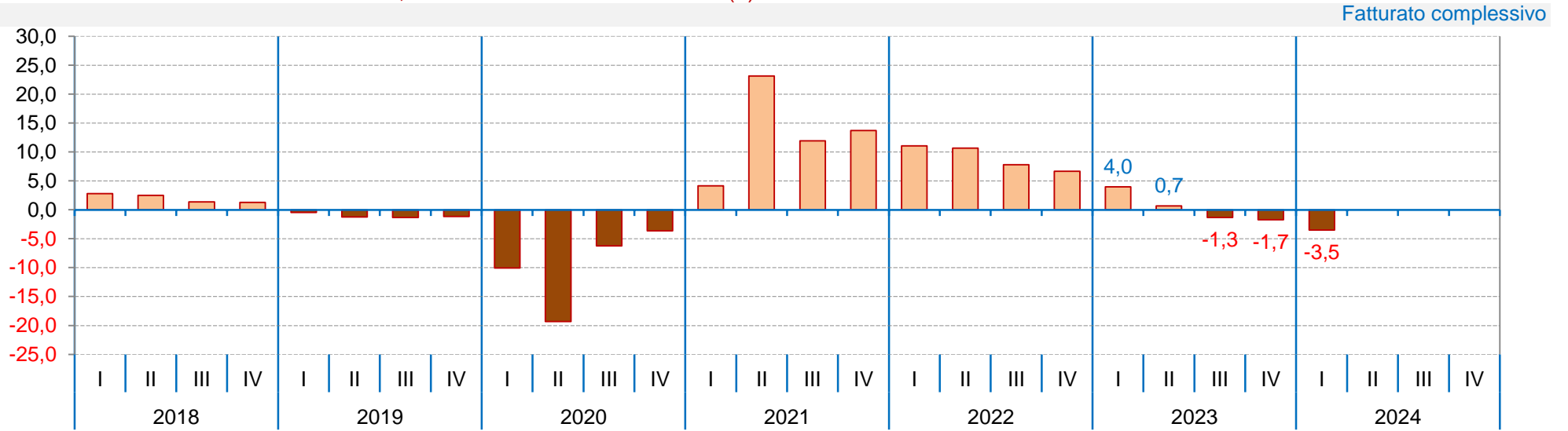
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

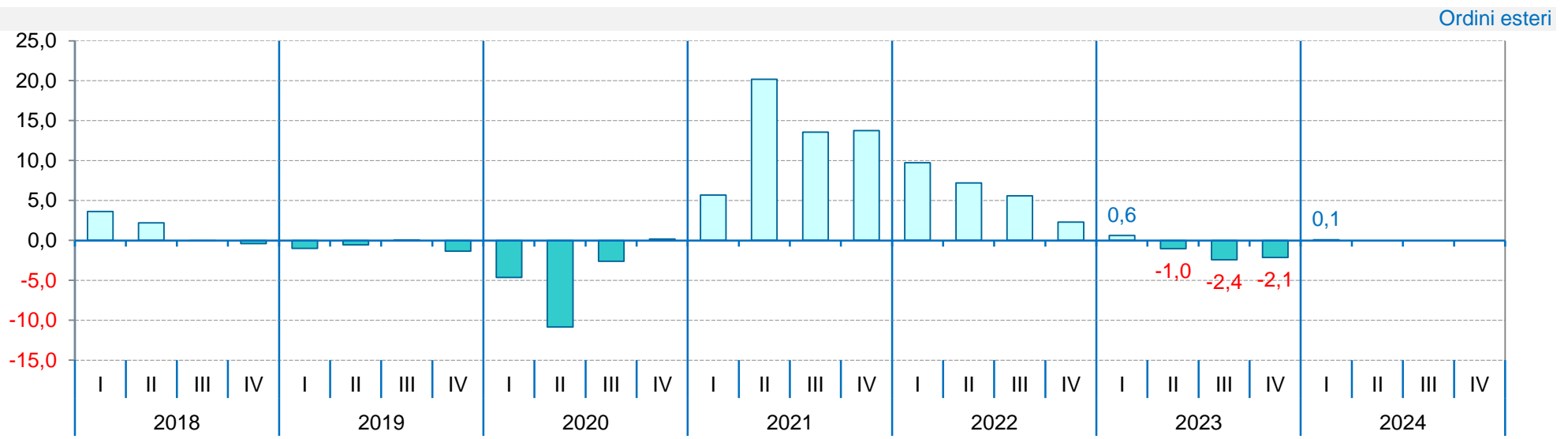
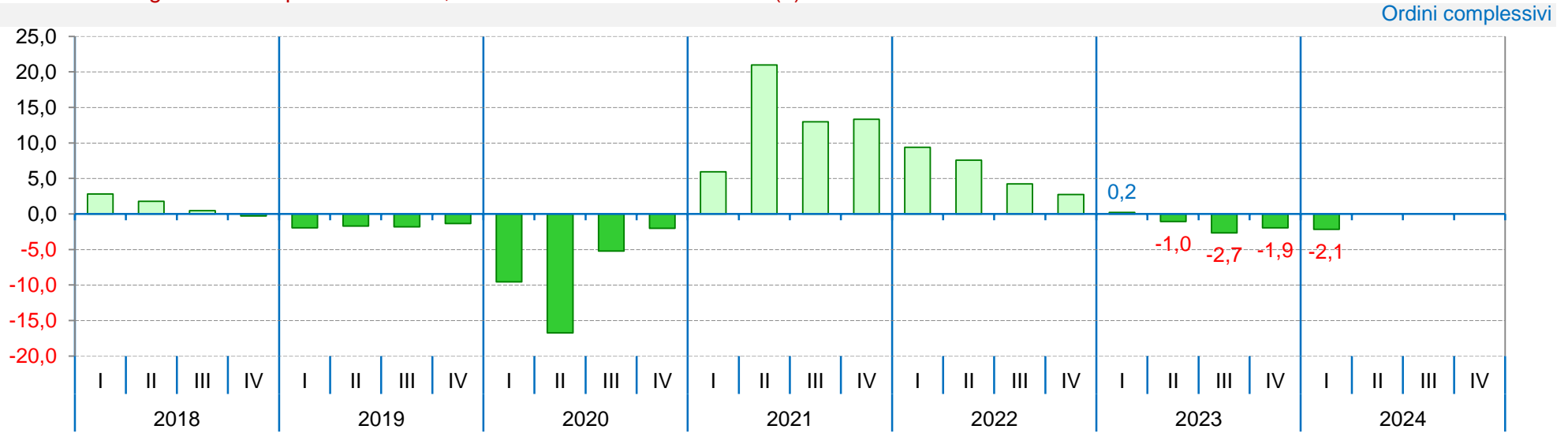
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

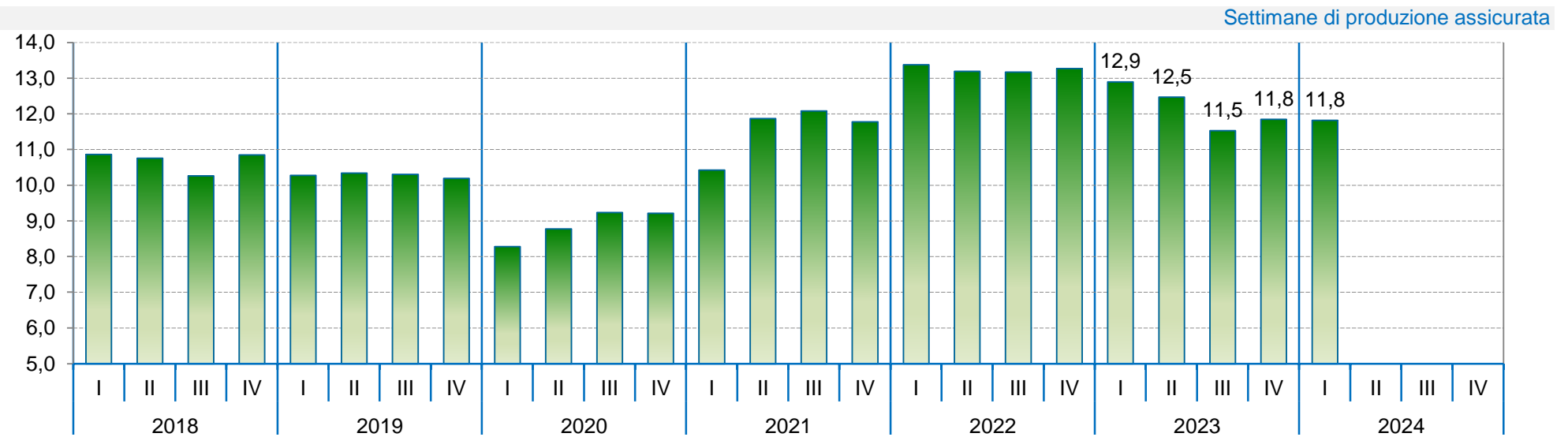
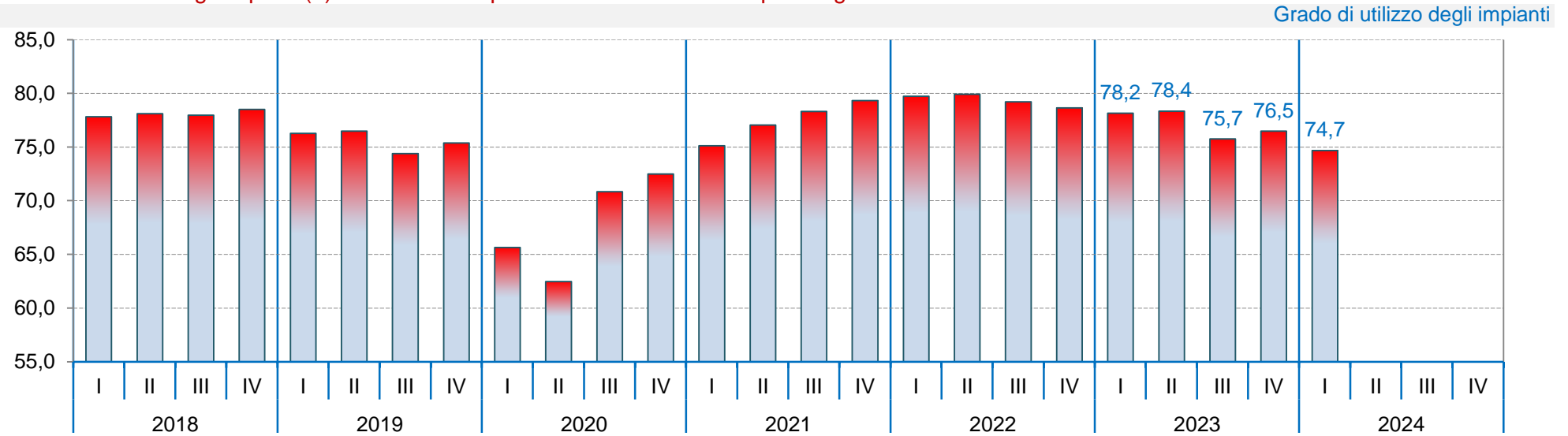
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



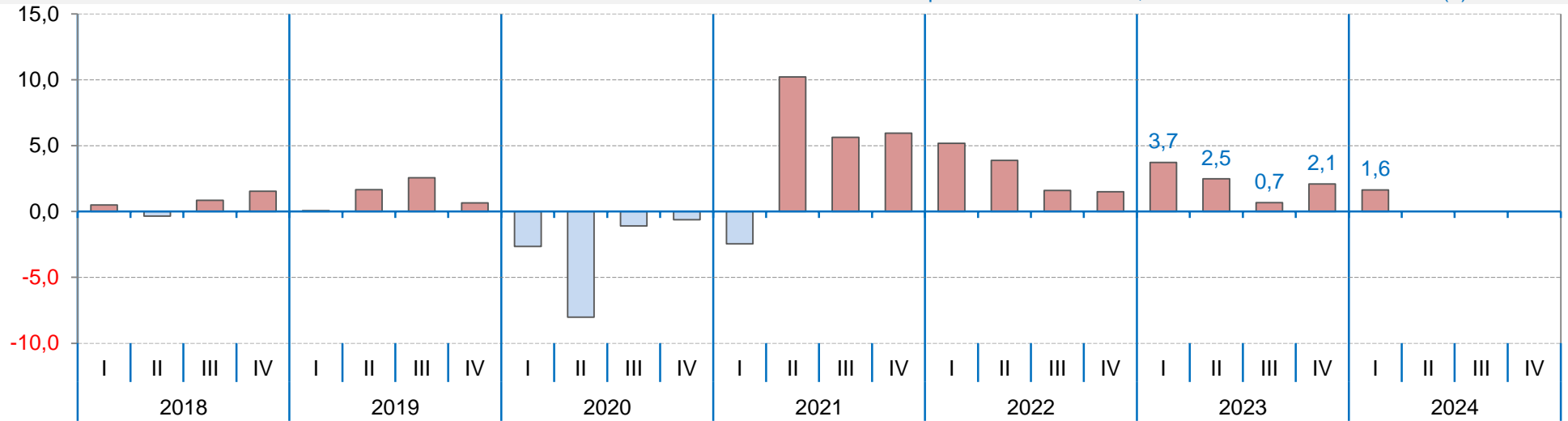
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

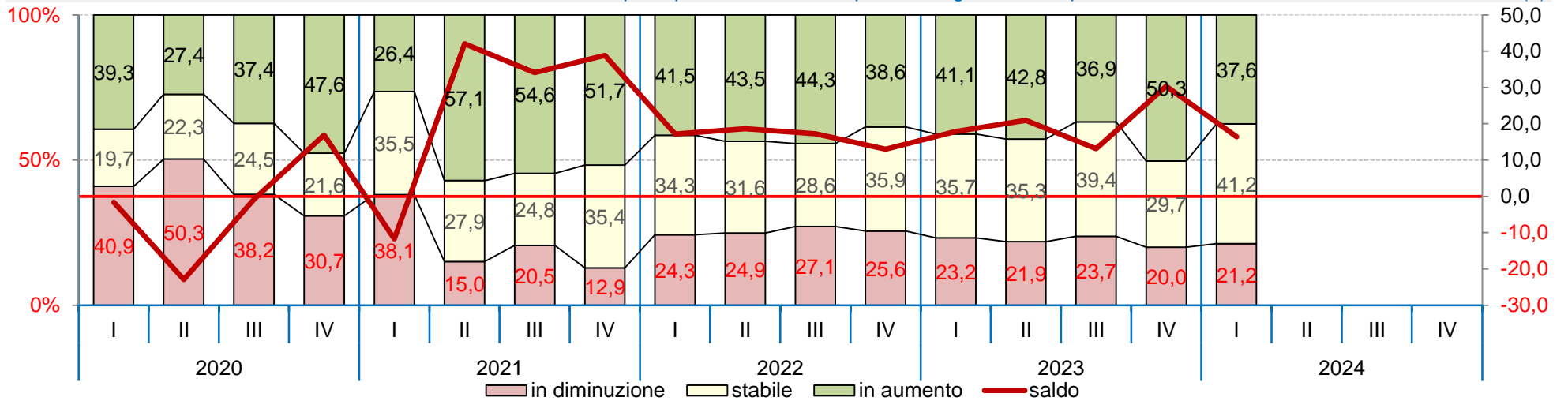
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



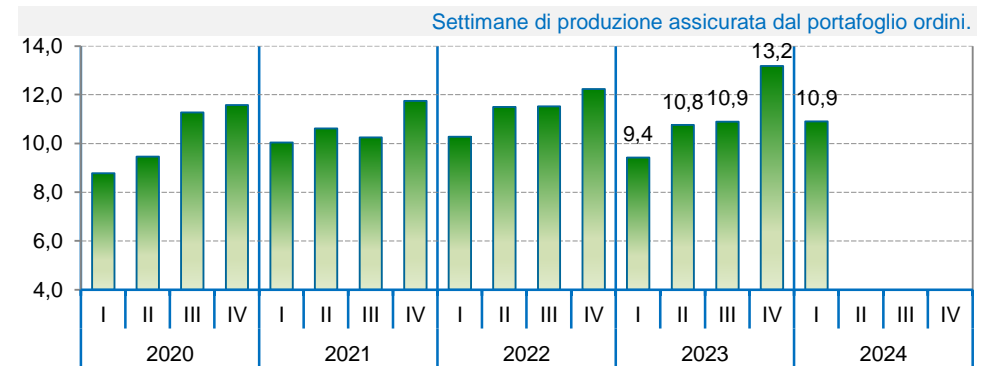
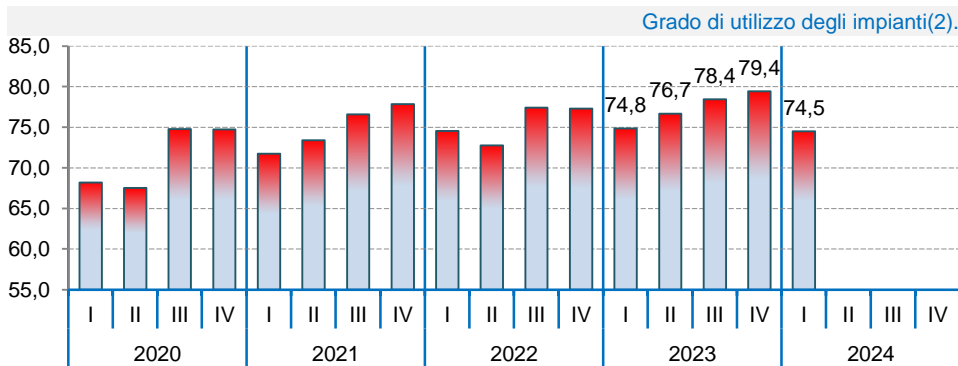
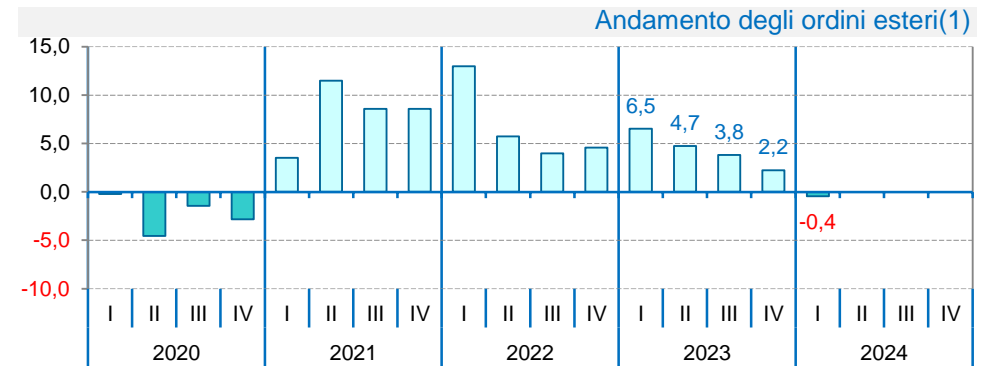
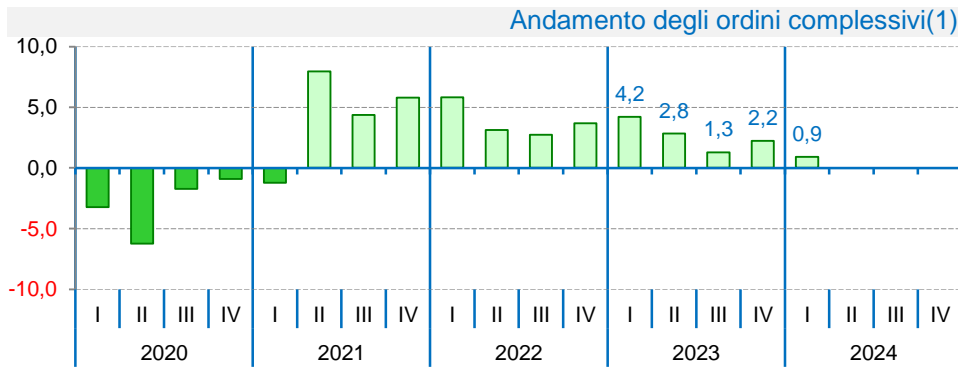
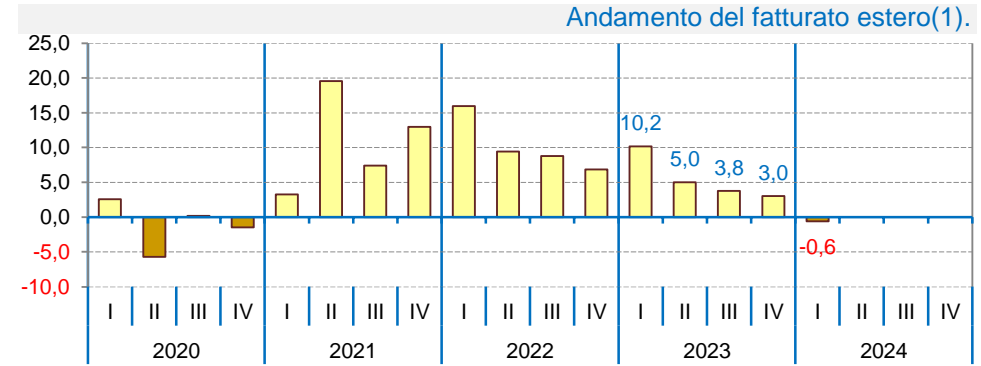
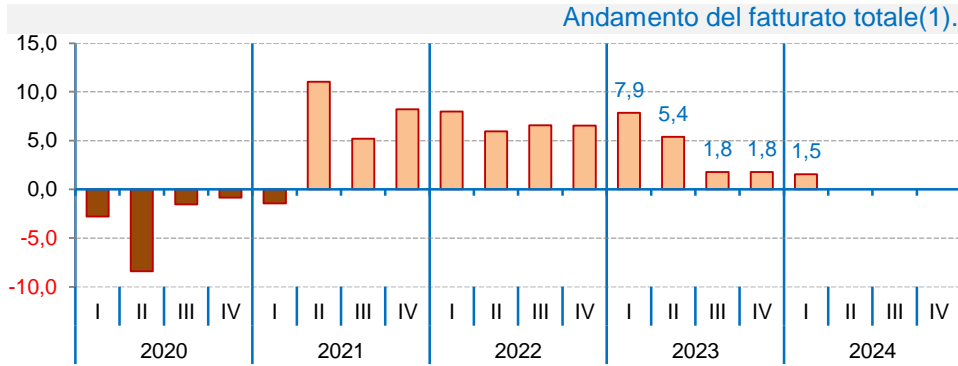
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

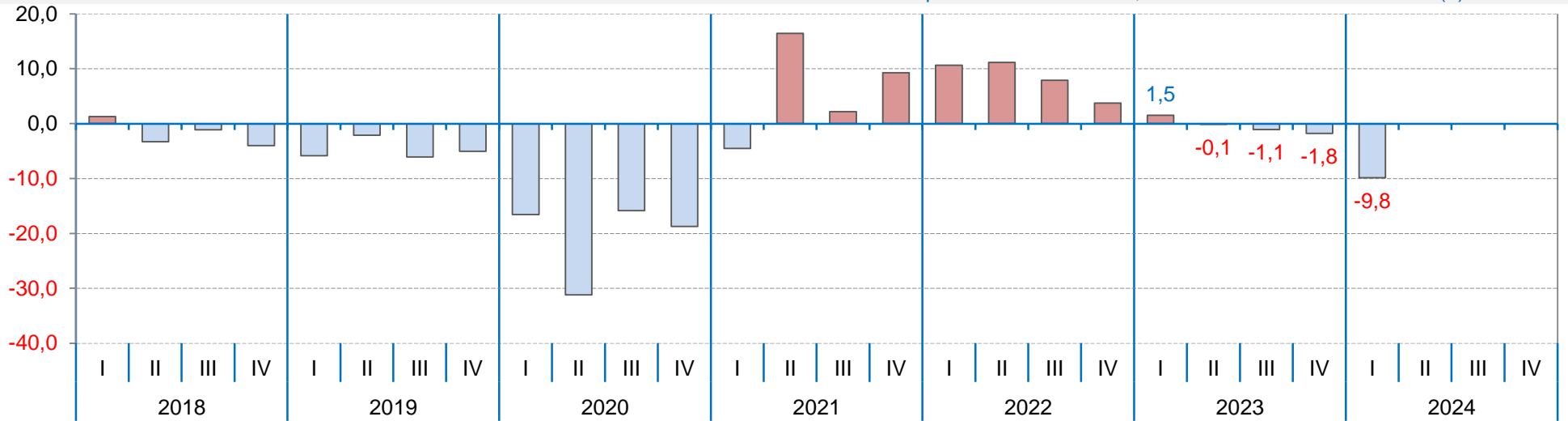


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

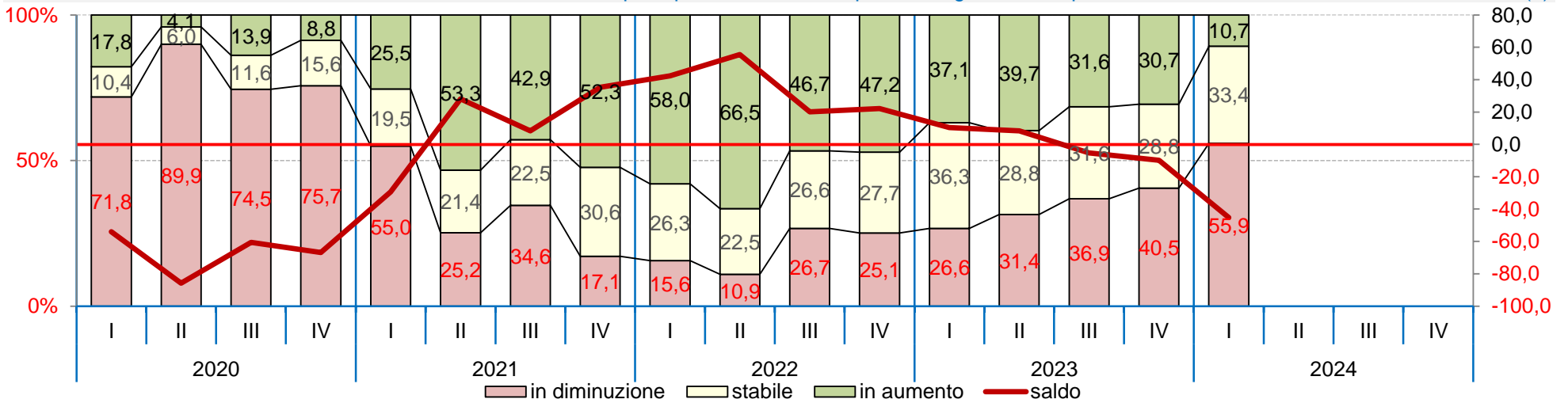
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



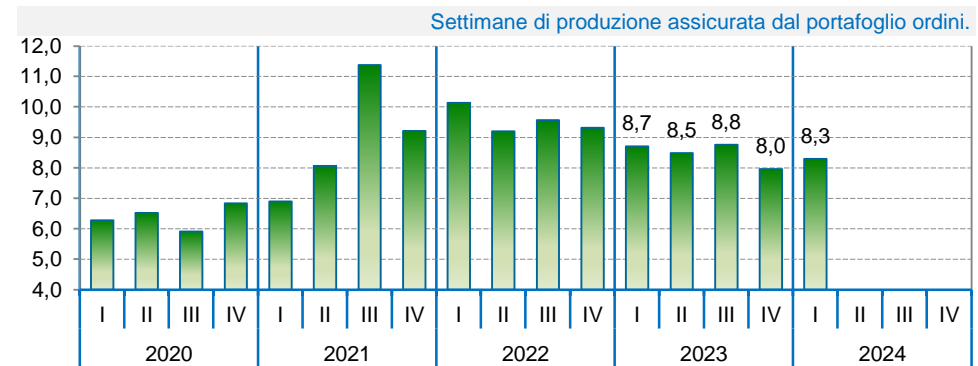
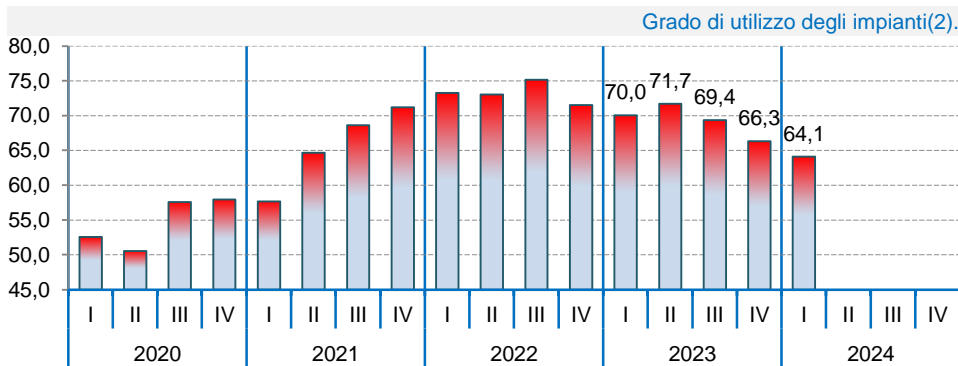
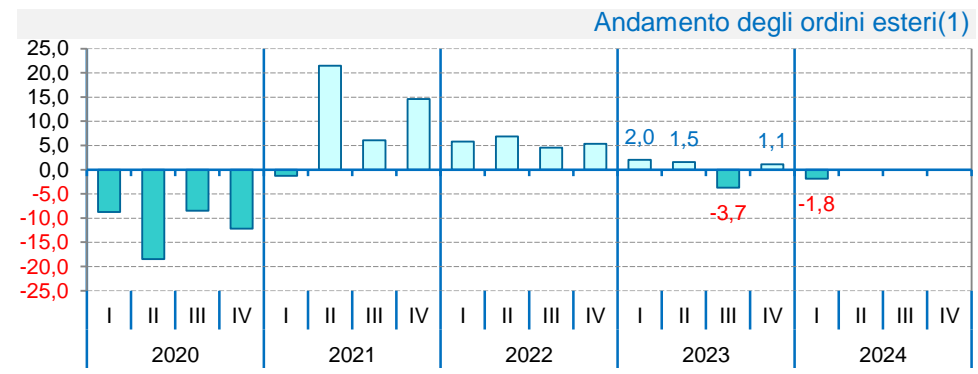
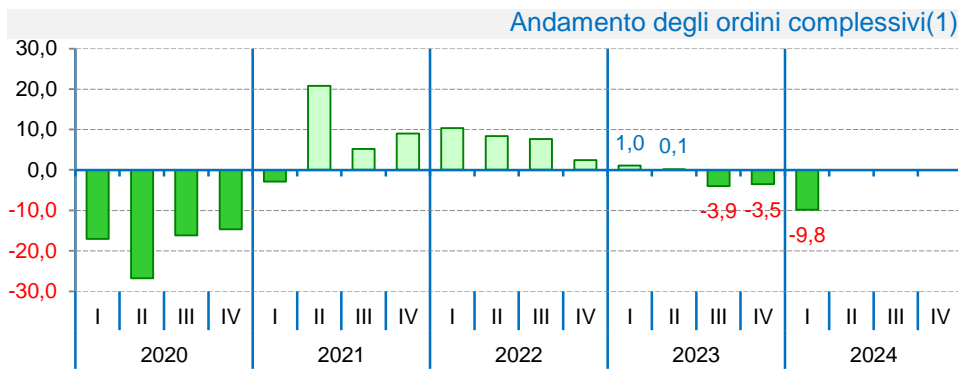
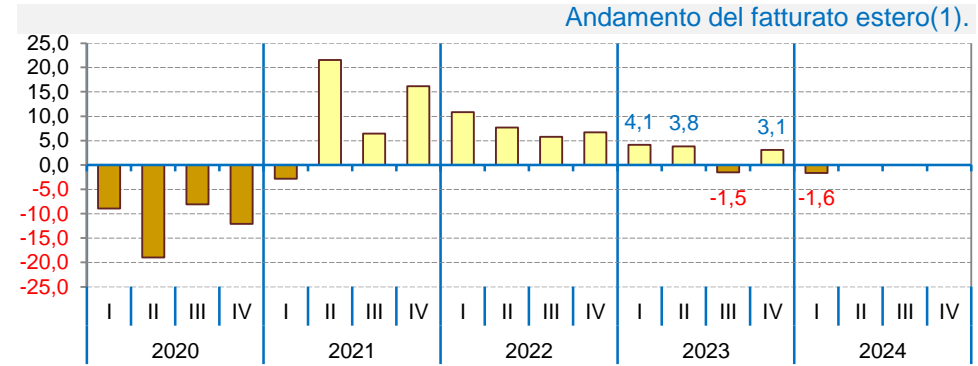
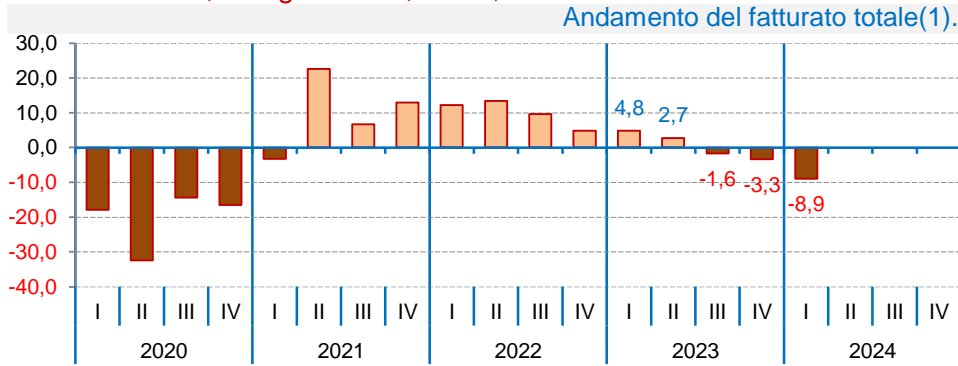
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

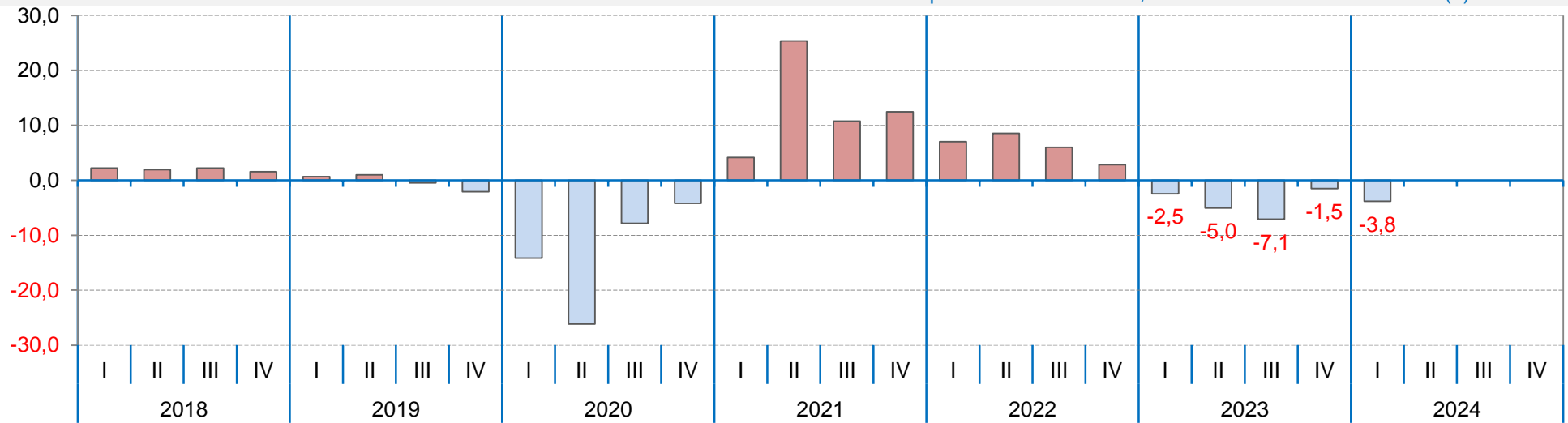


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

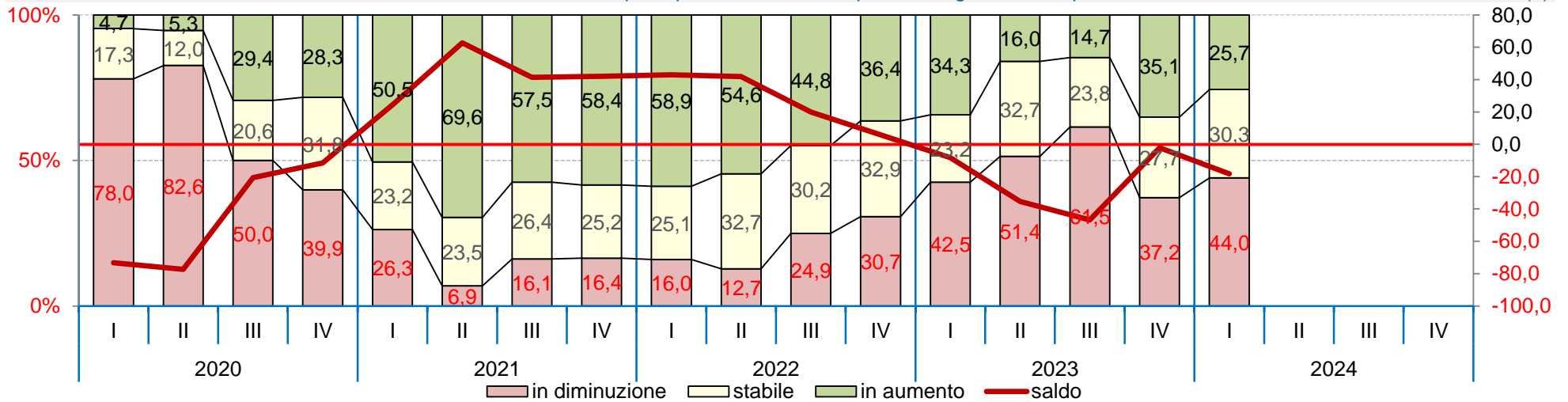
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



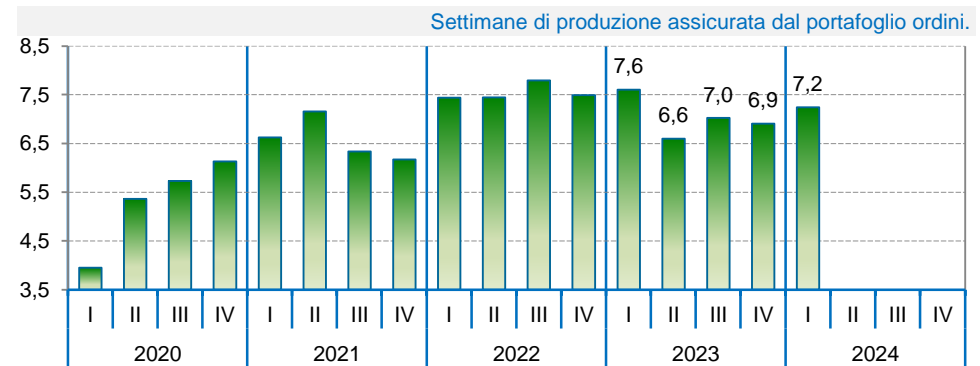
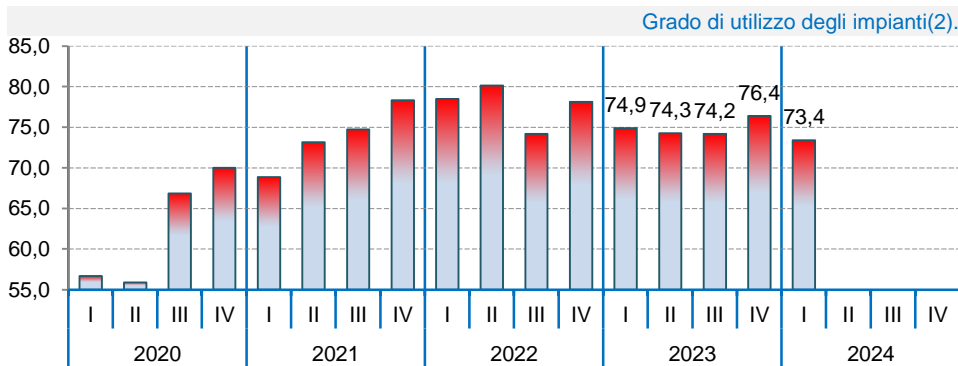
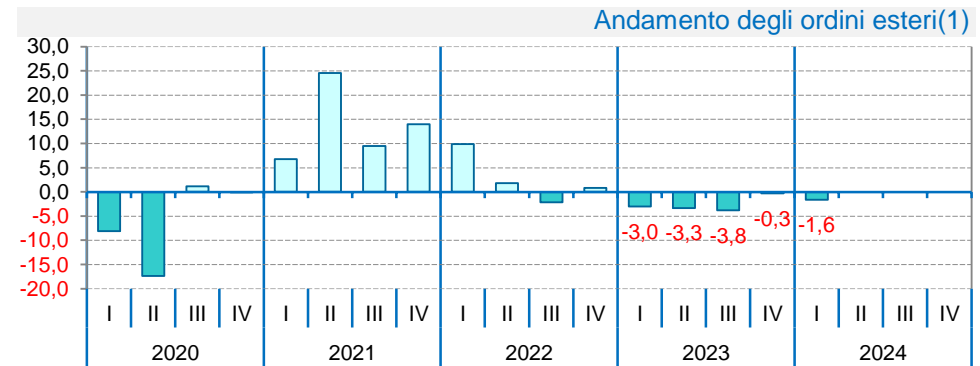
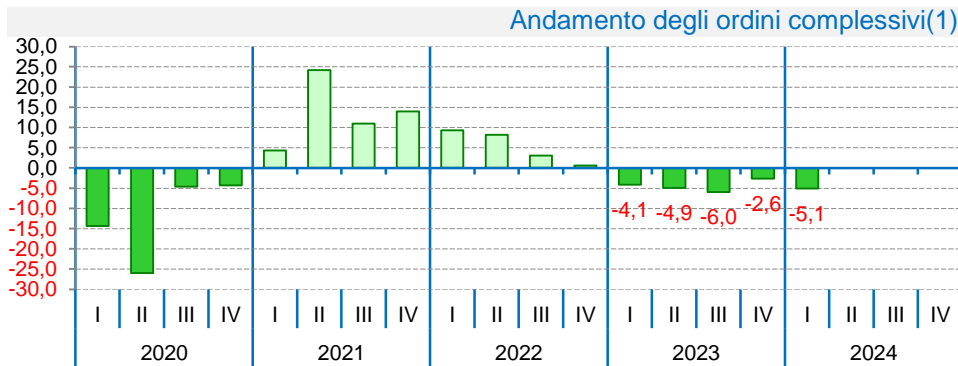
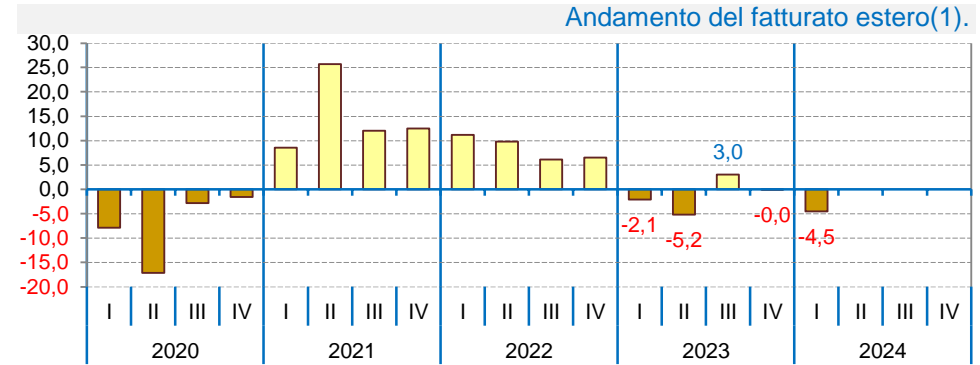
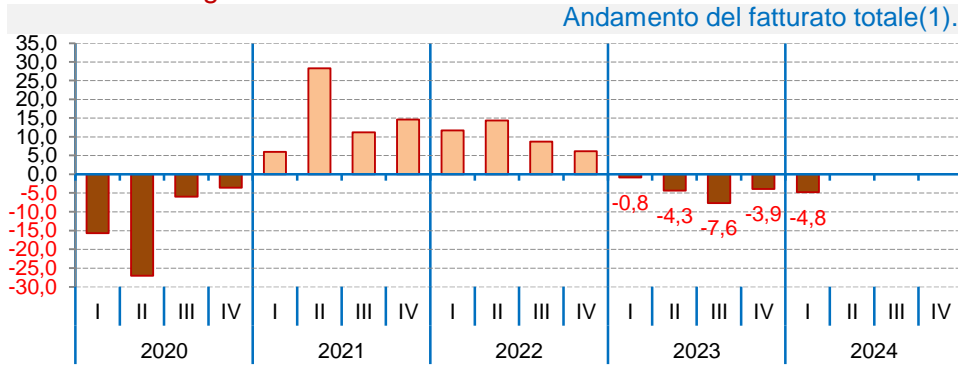
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

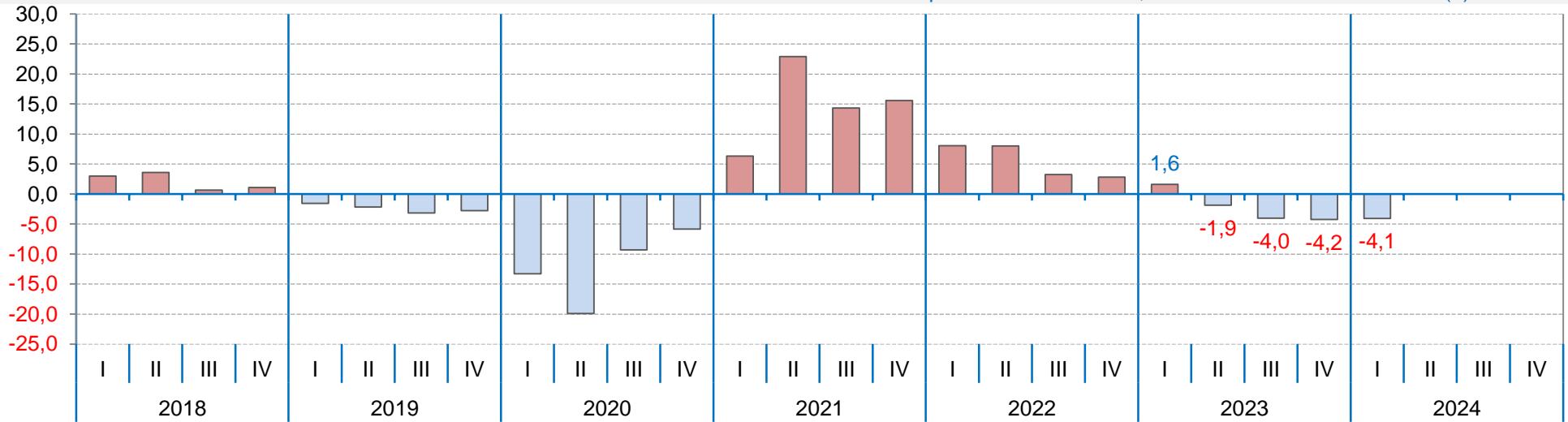


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

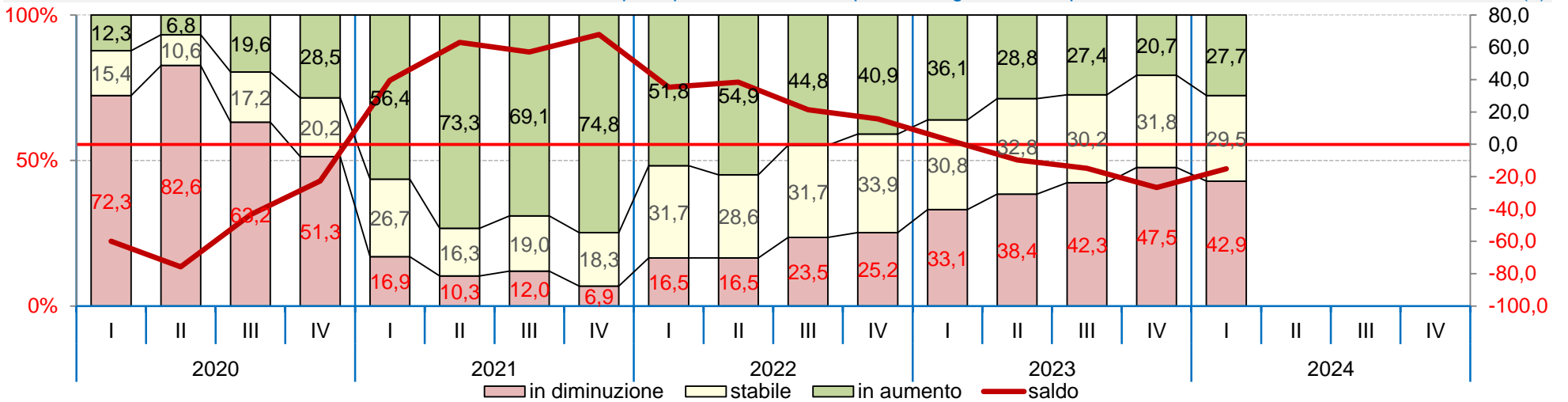
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



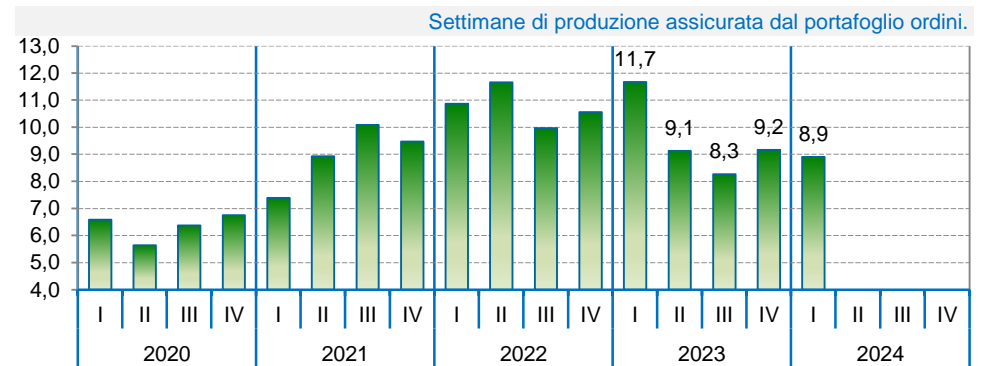
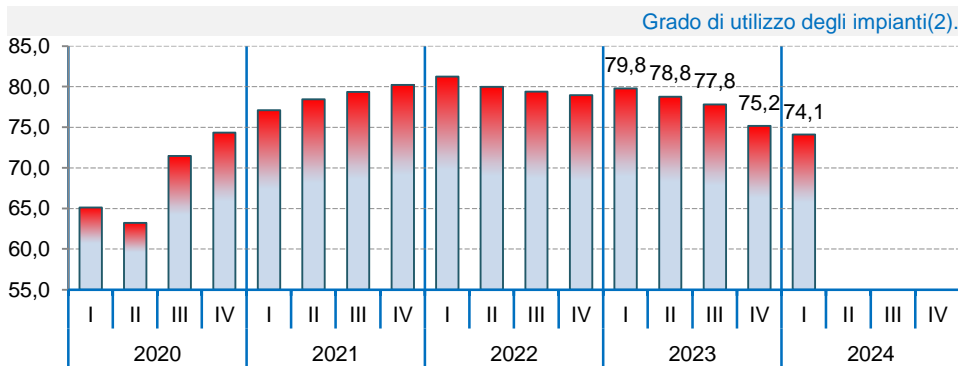
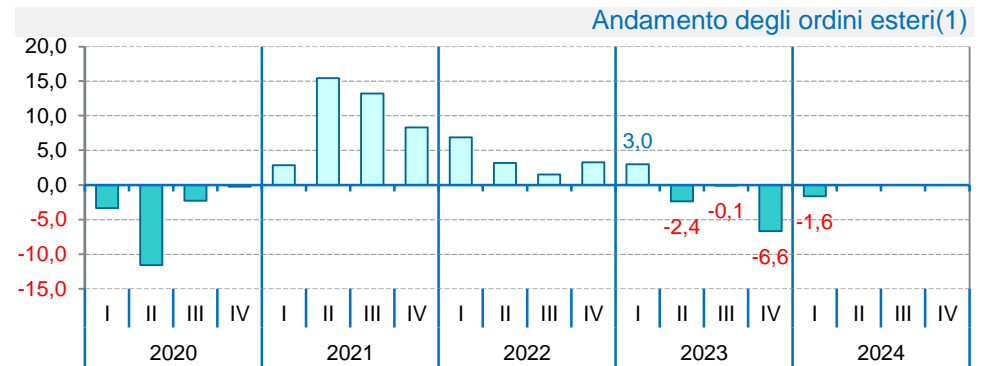
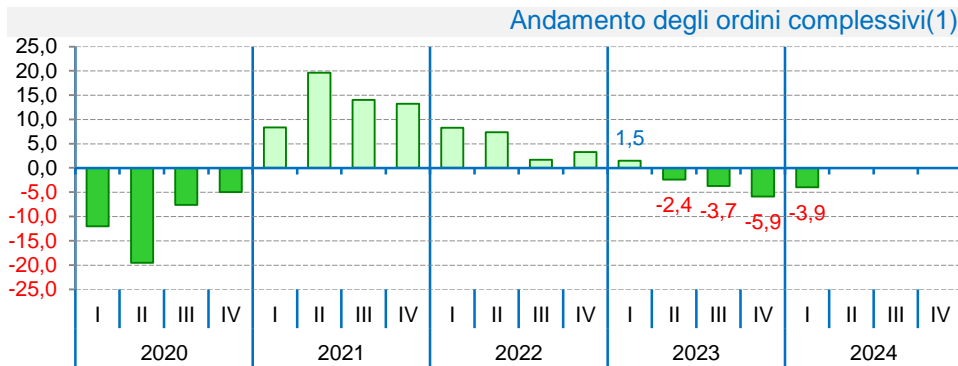
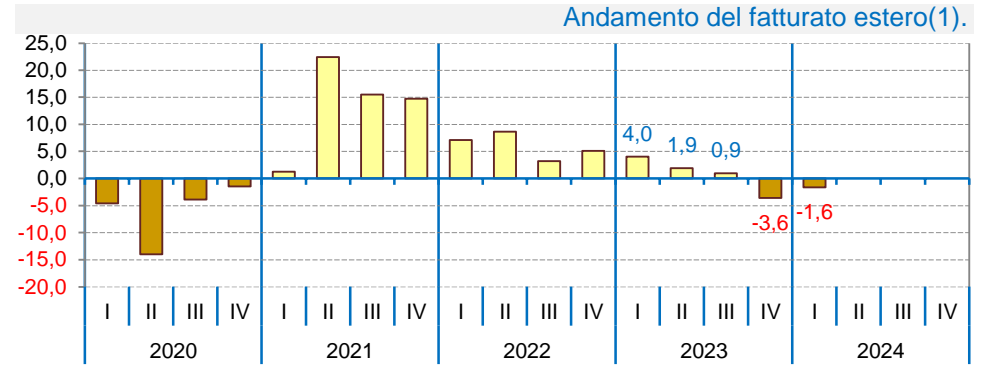
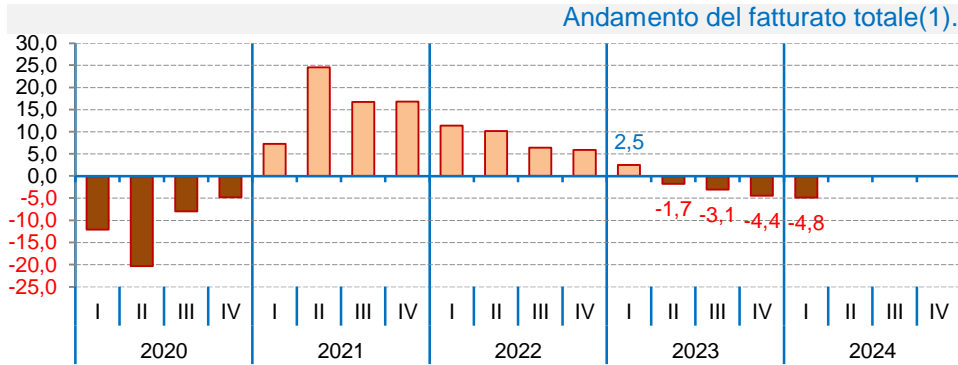
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

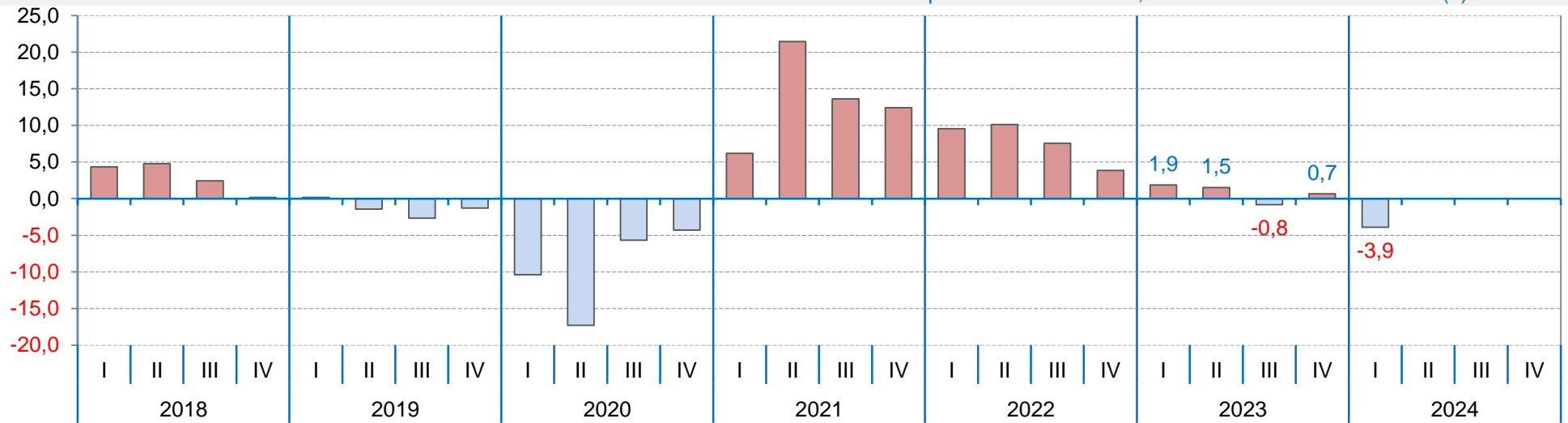


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

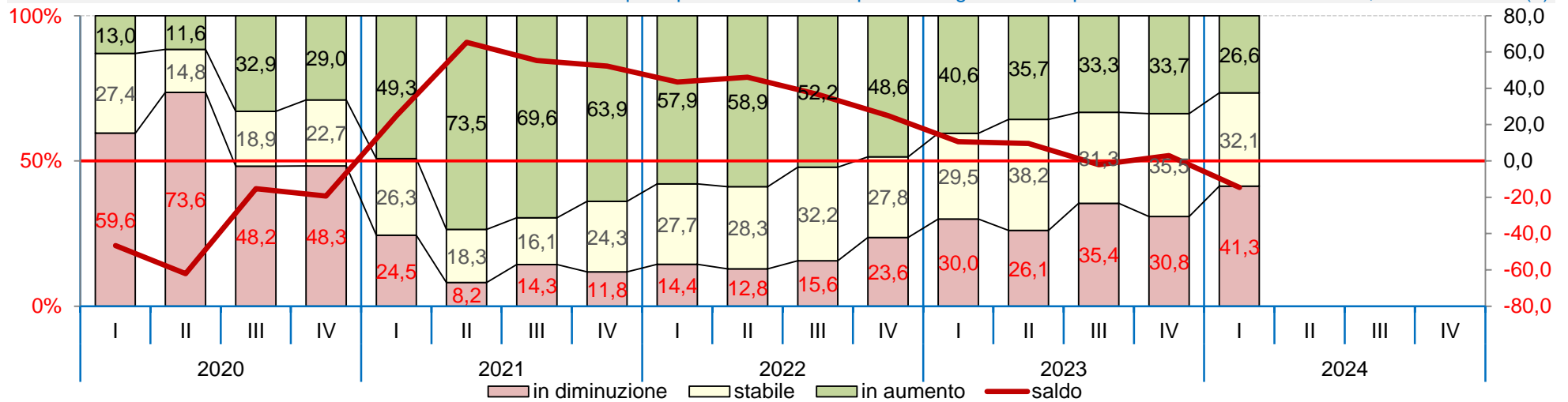
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



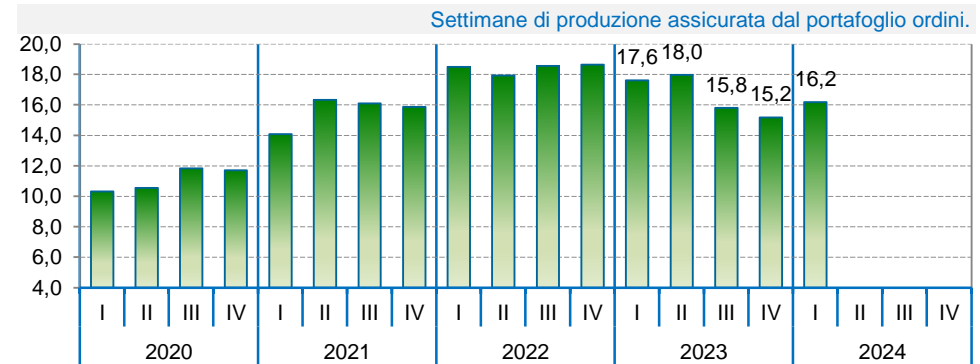
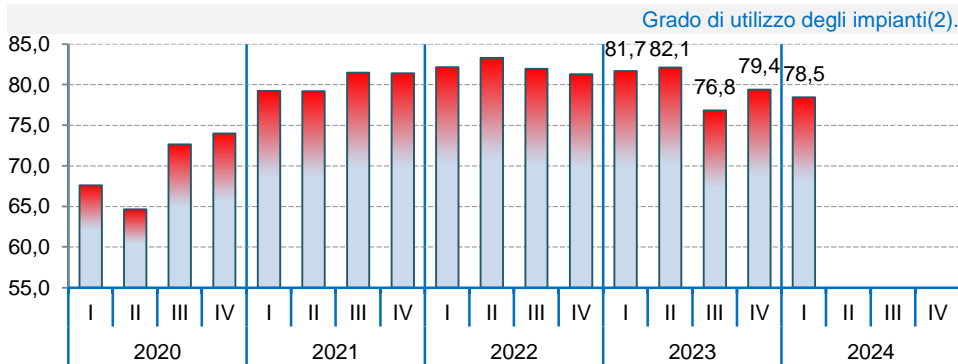
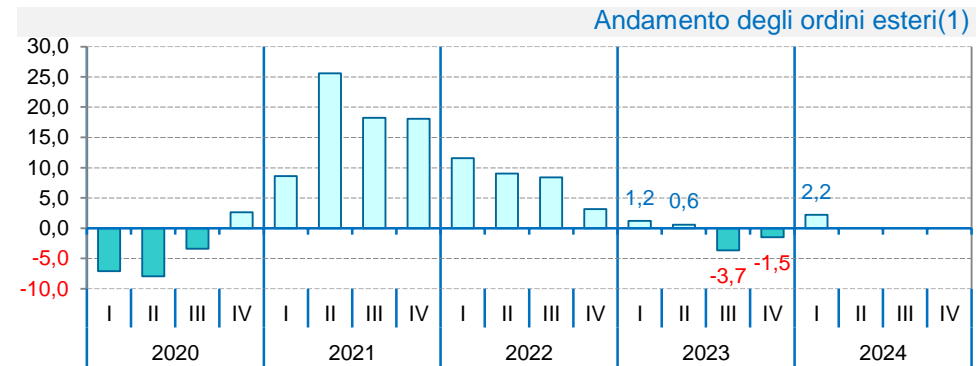
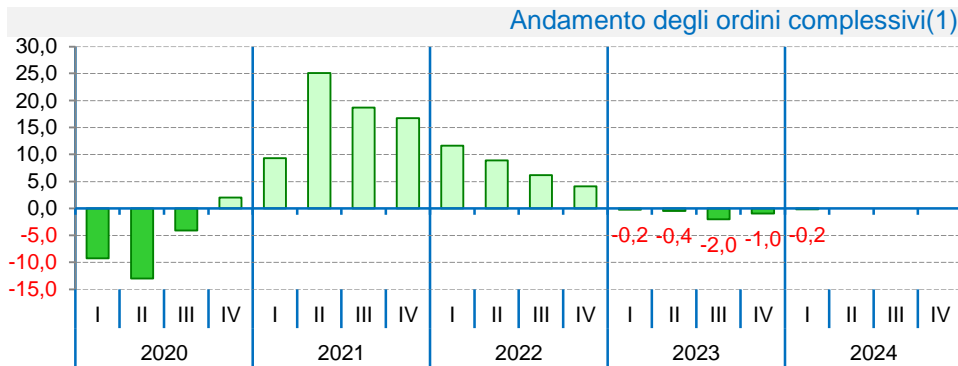
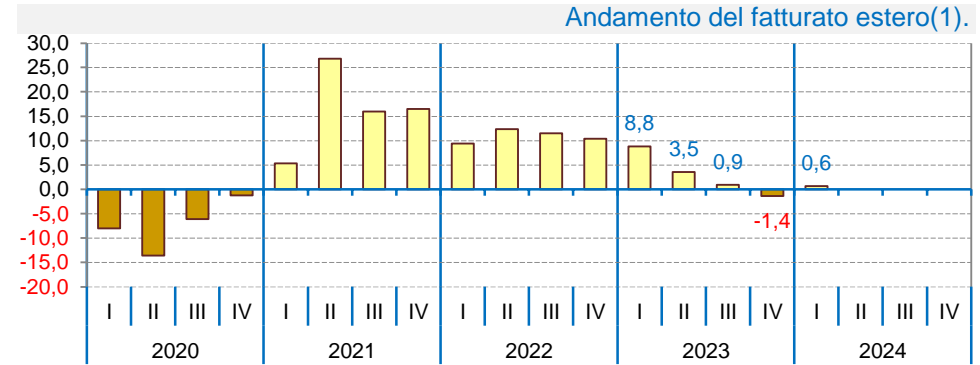
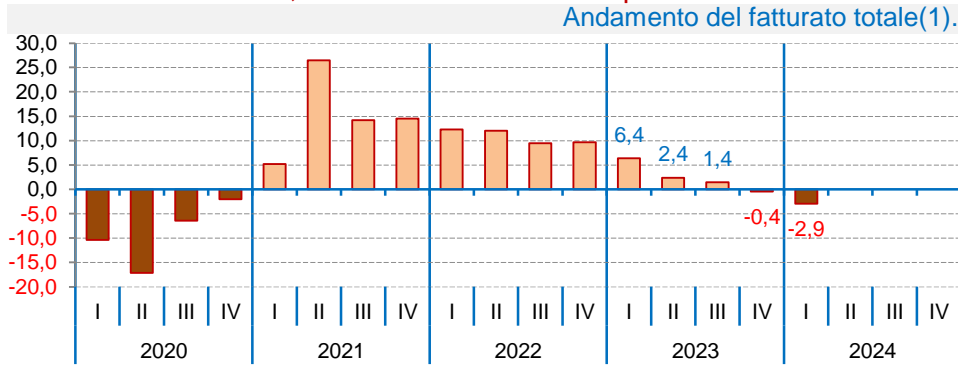
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

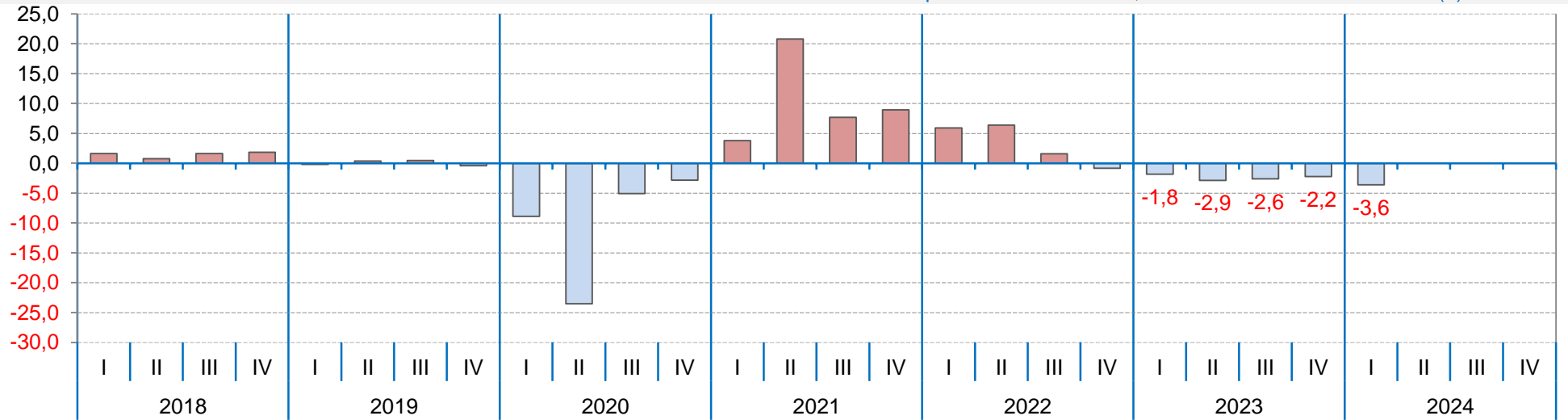


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

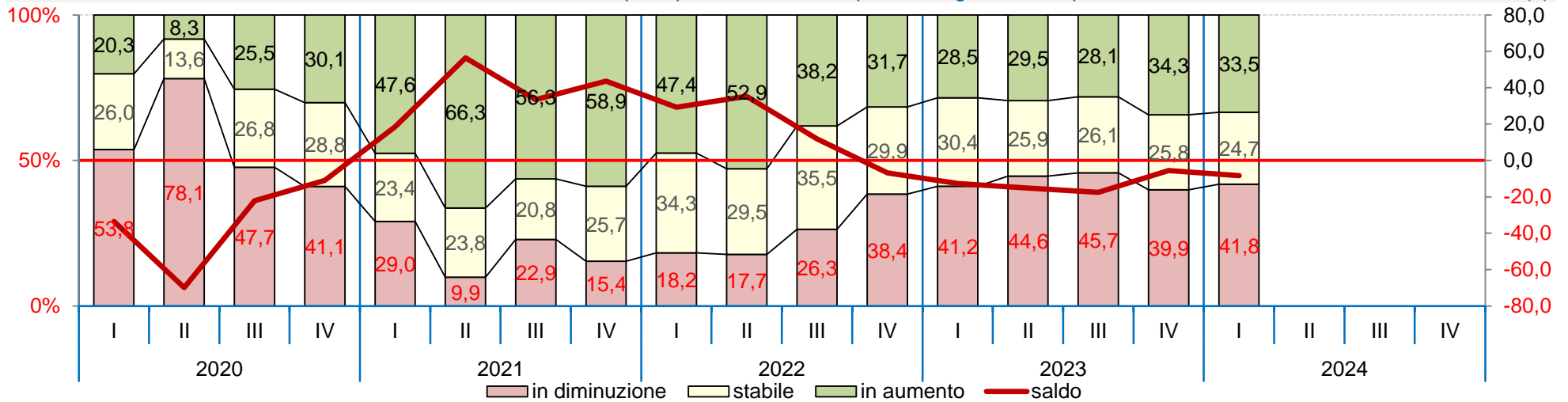
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



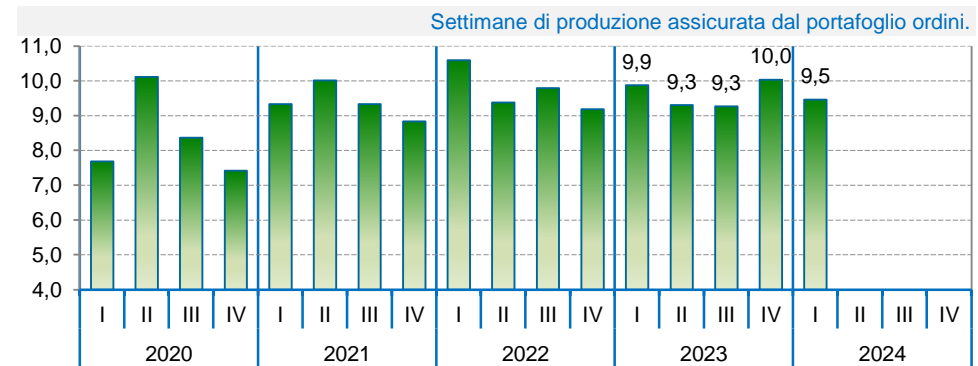
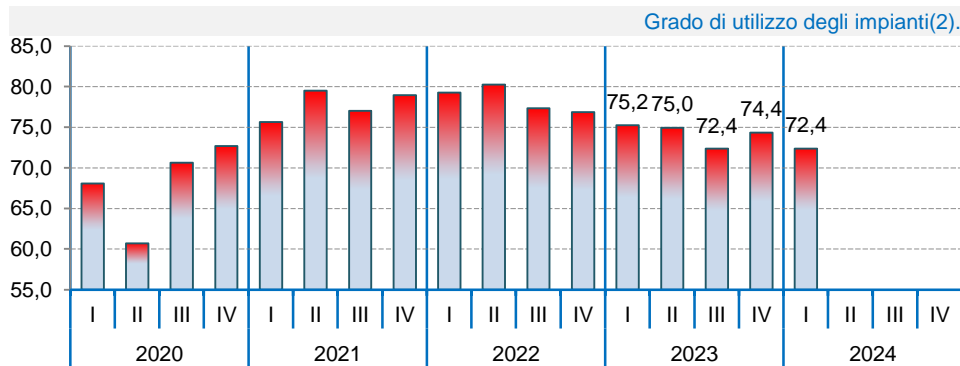
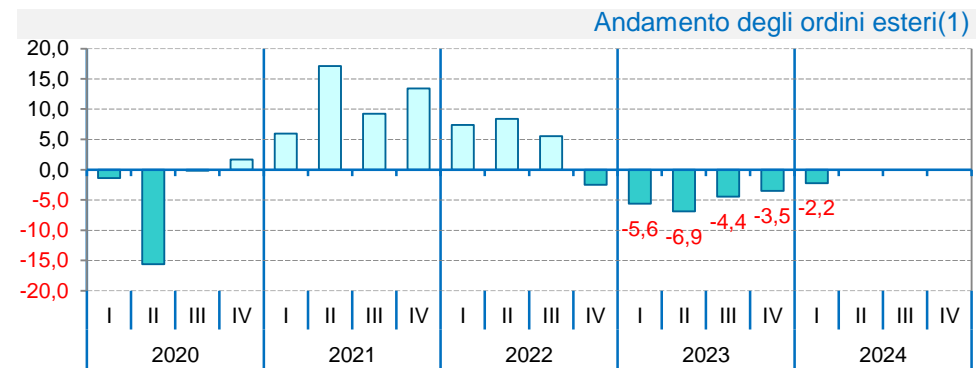
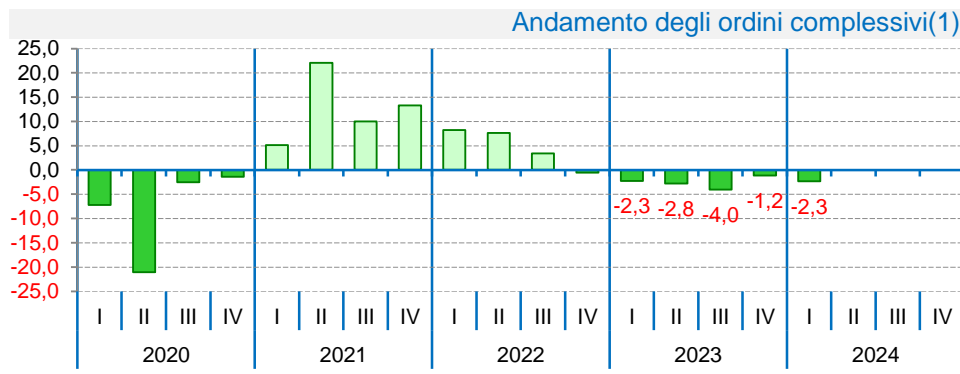
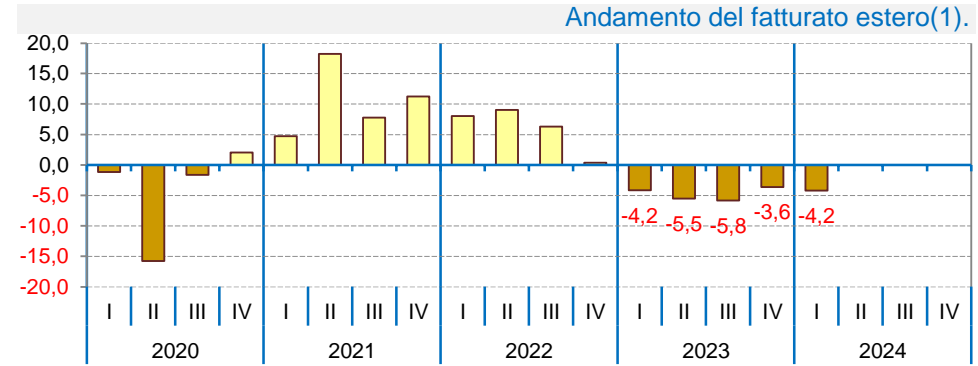
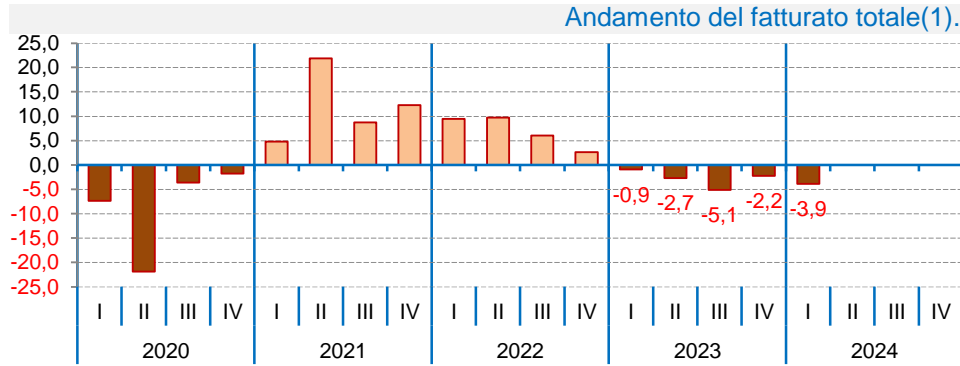
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



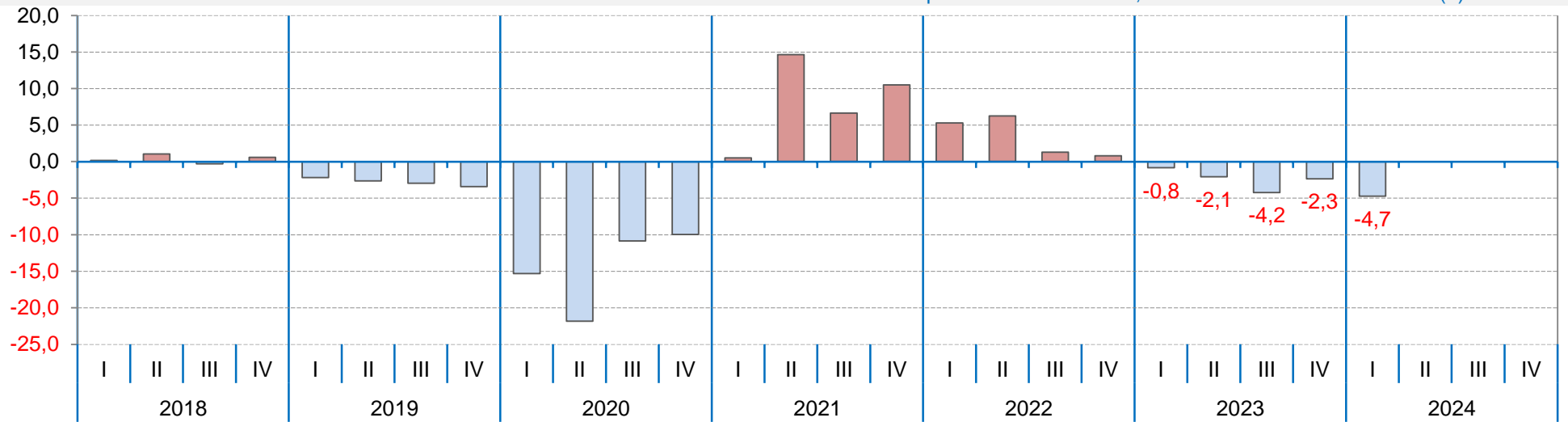
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

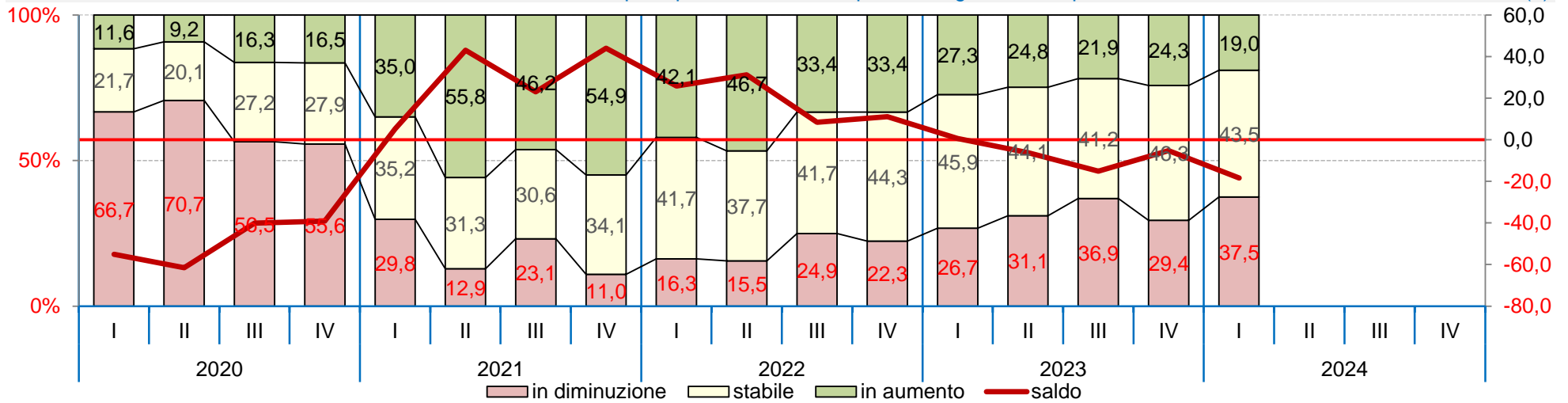
La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



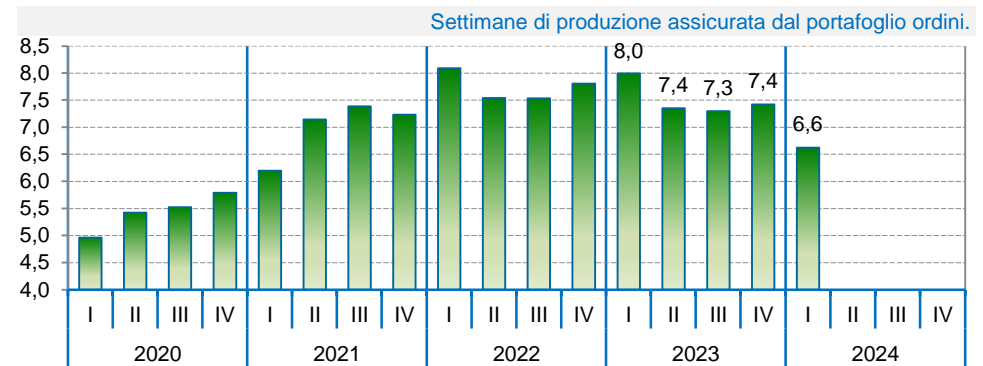
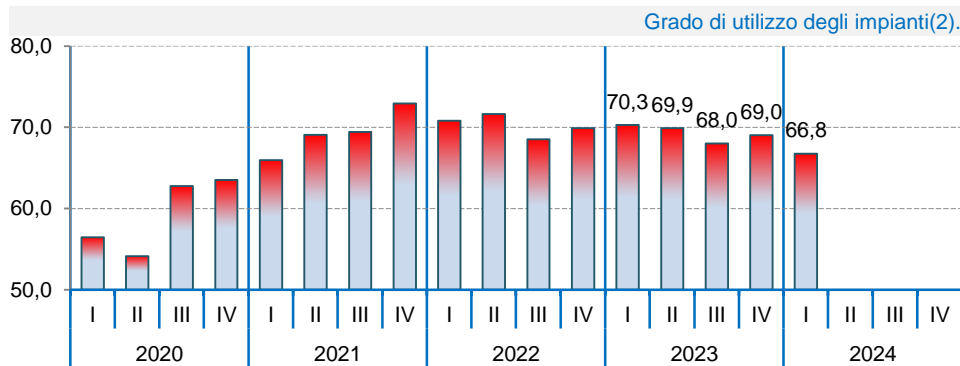
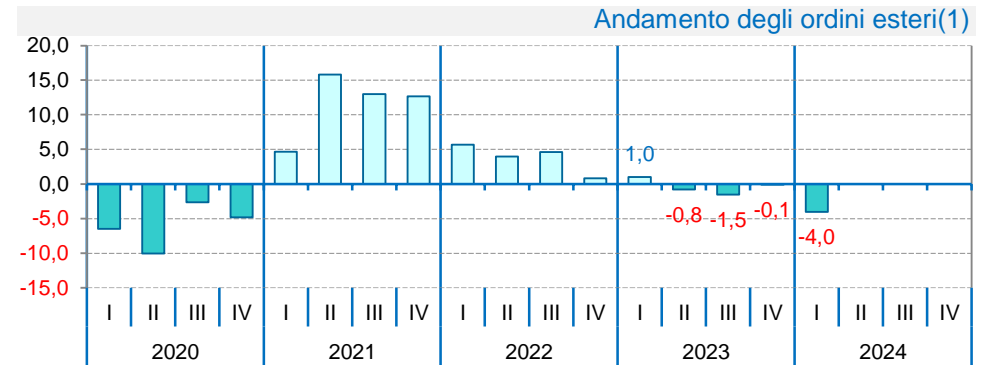
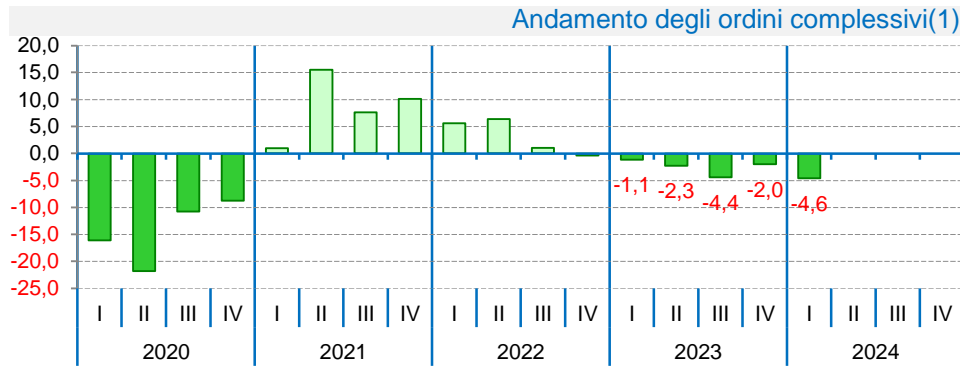
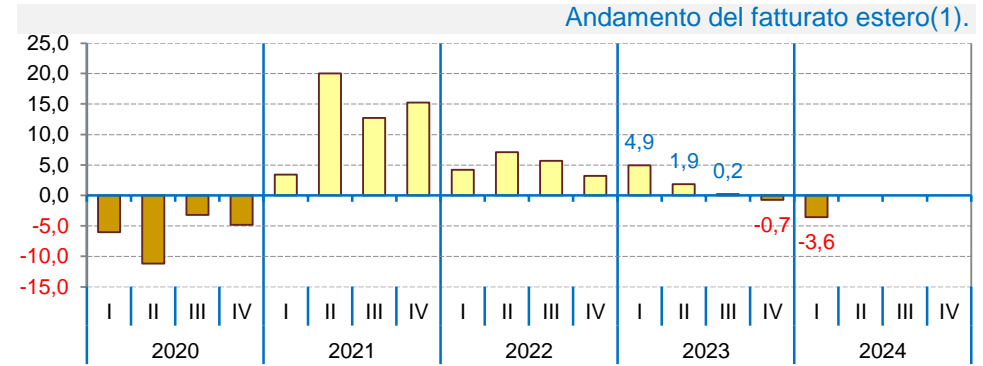
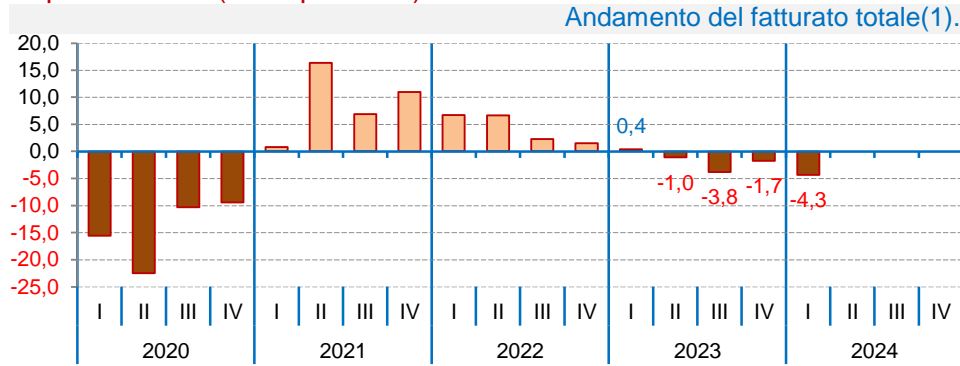
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti)

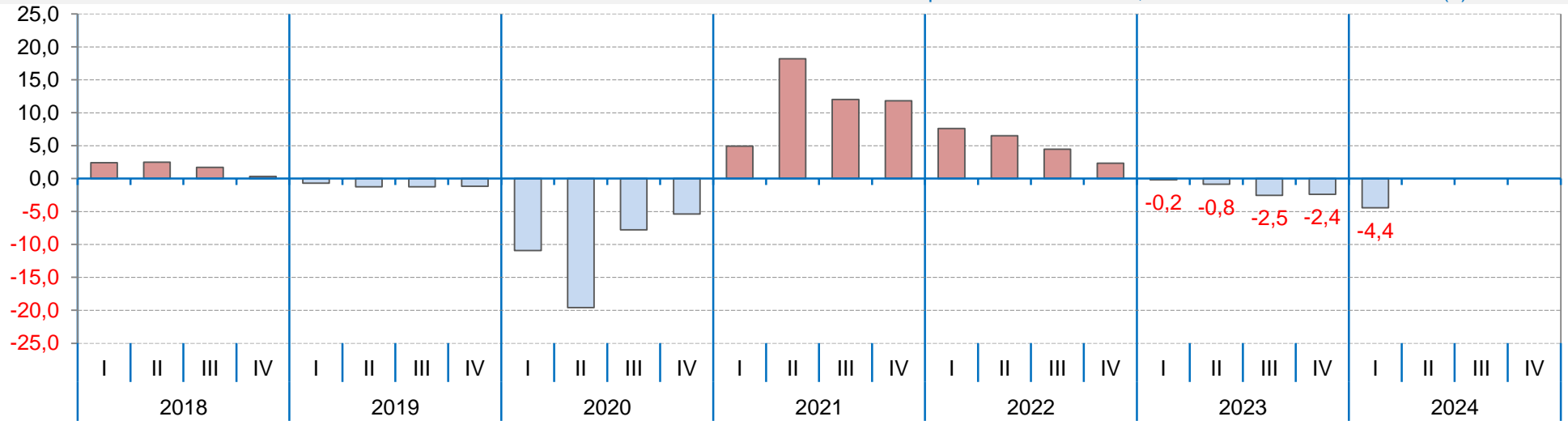


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

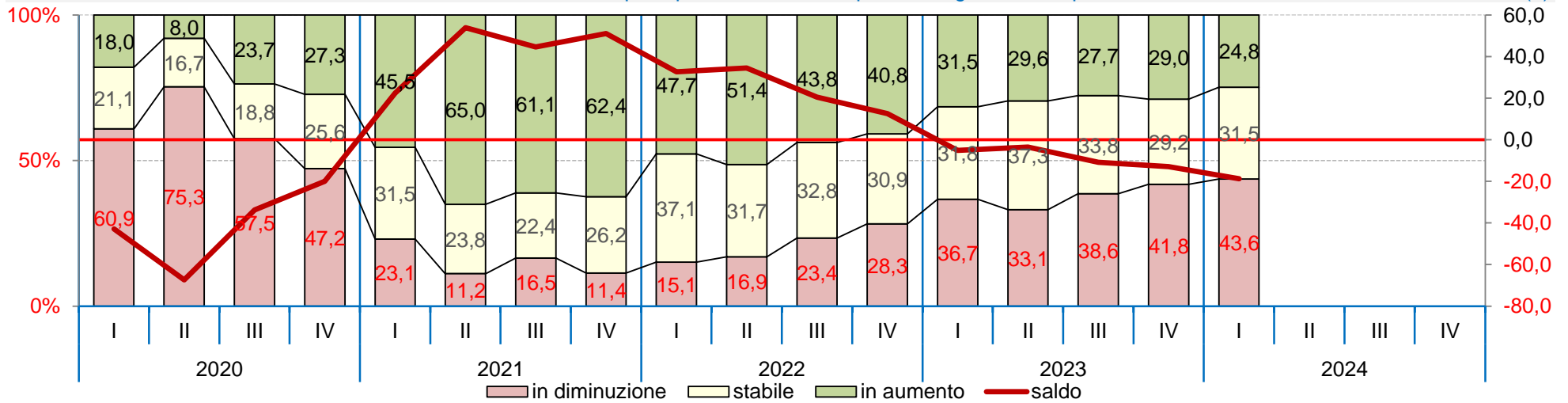
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



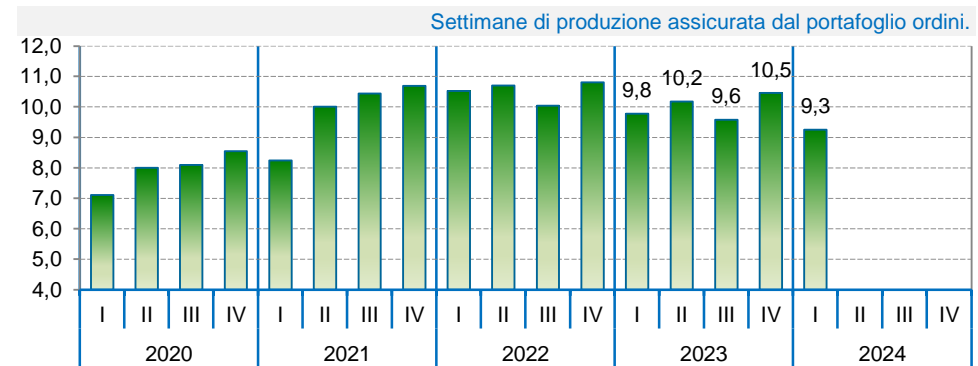
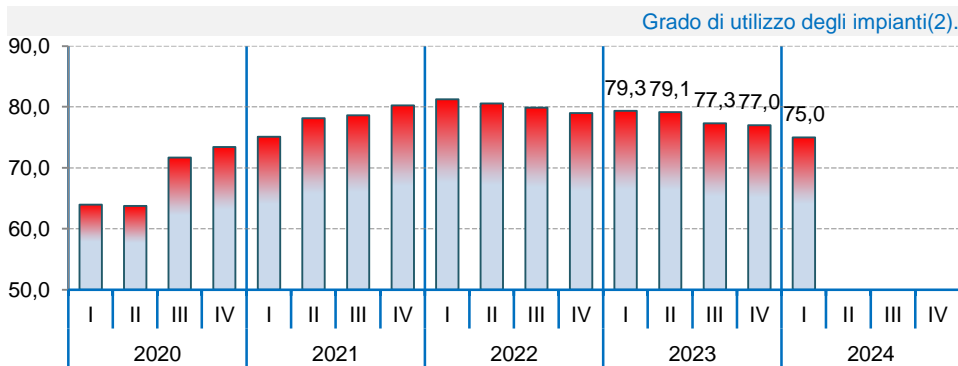
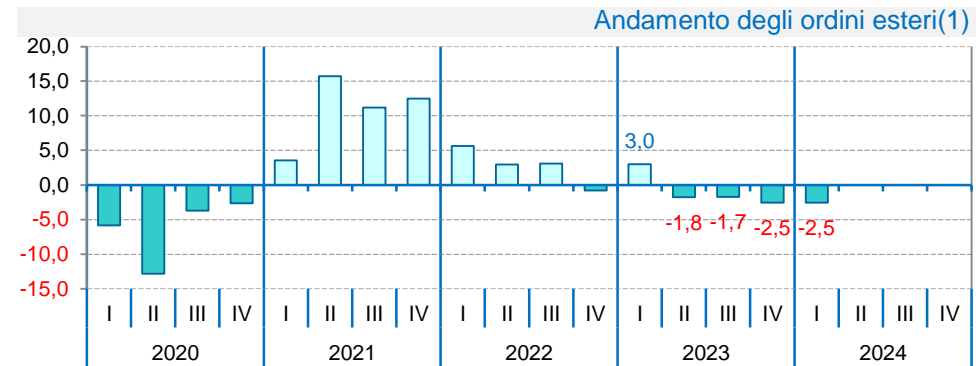
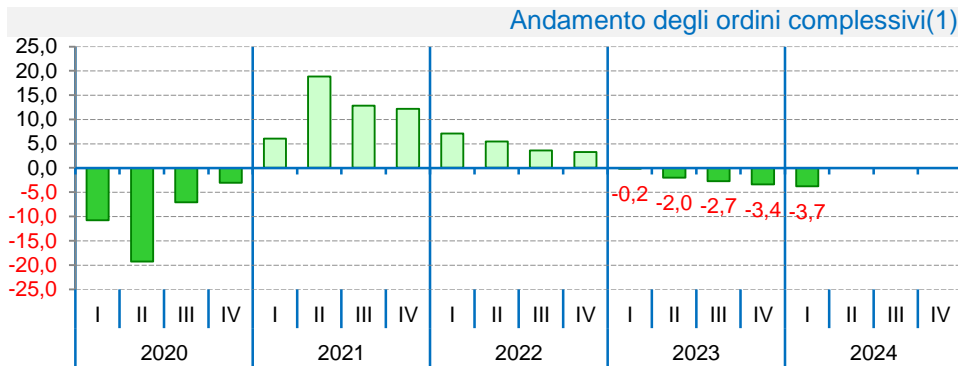
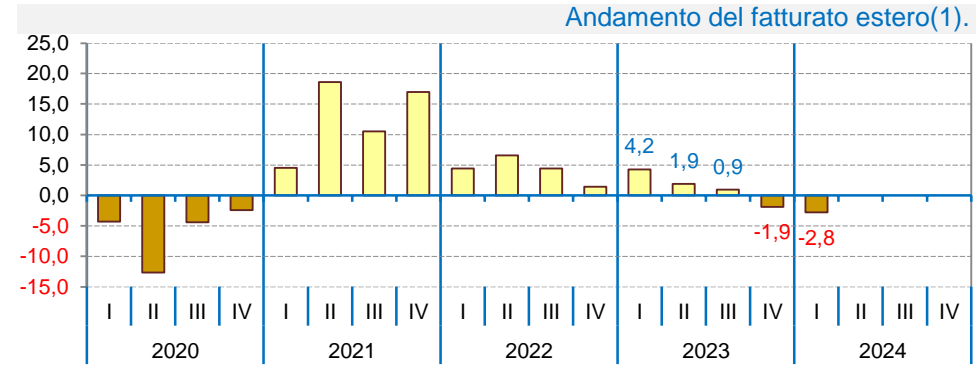
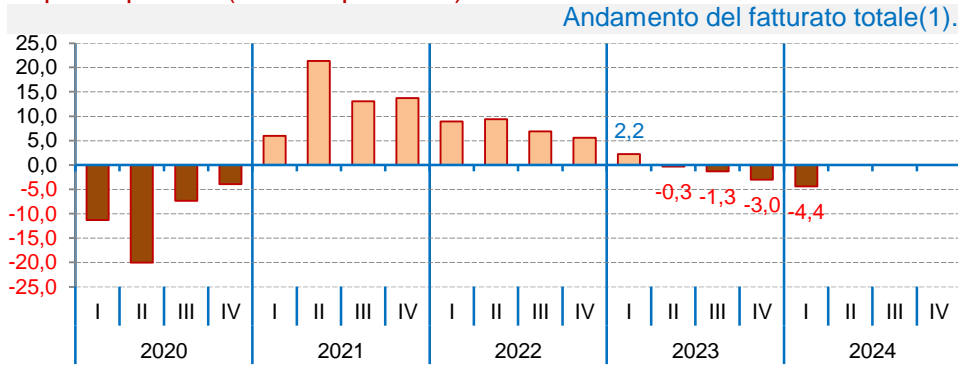
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

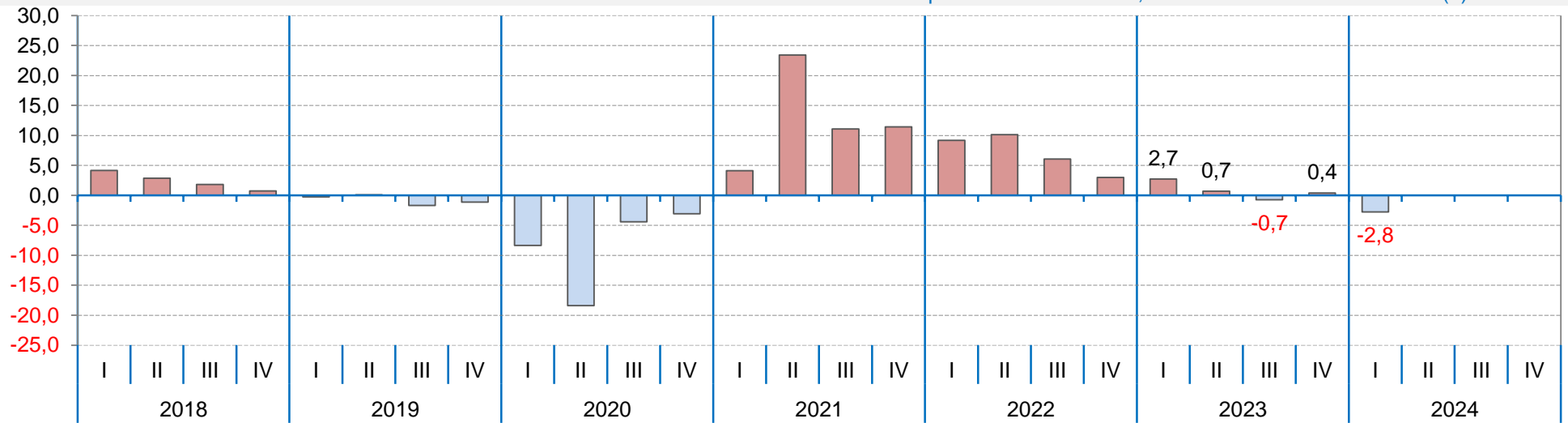


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

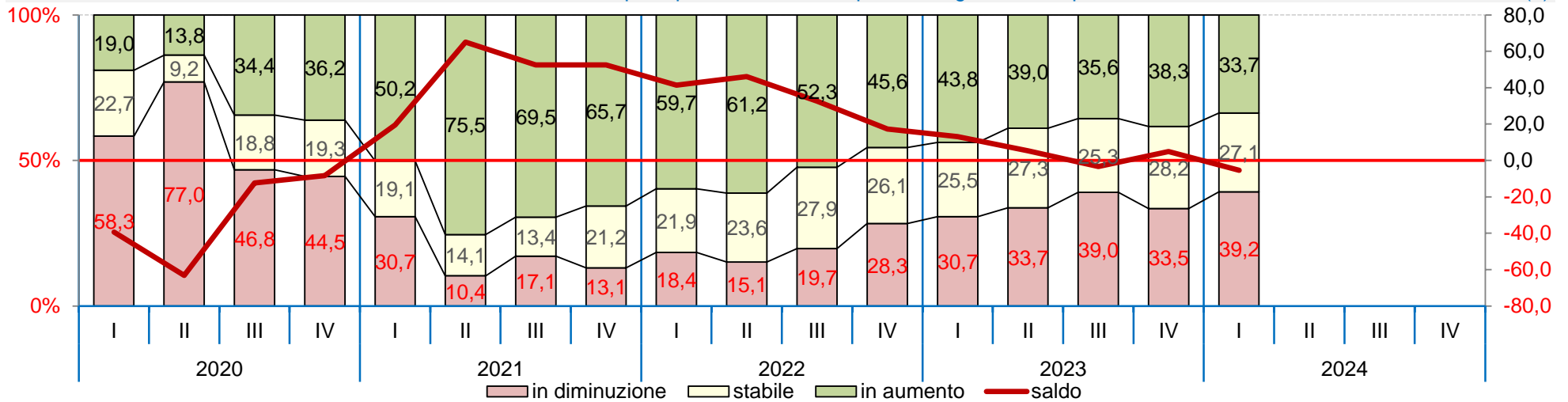
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



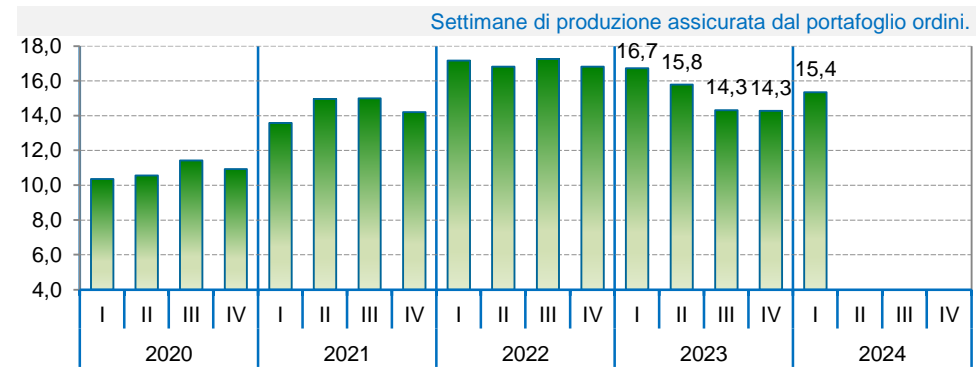
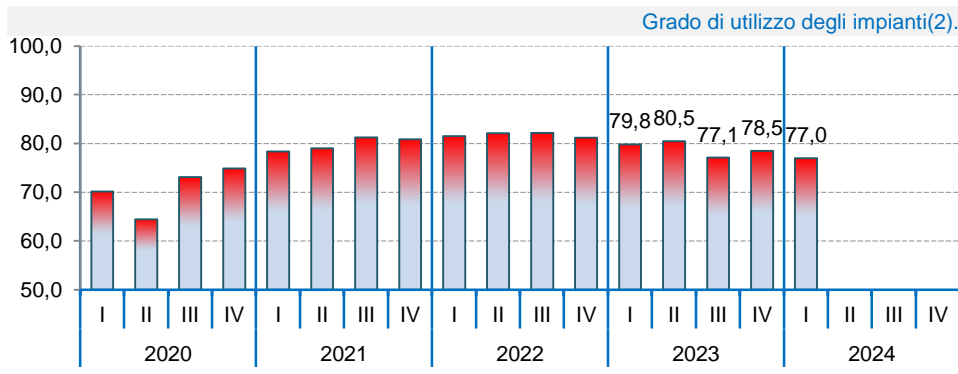
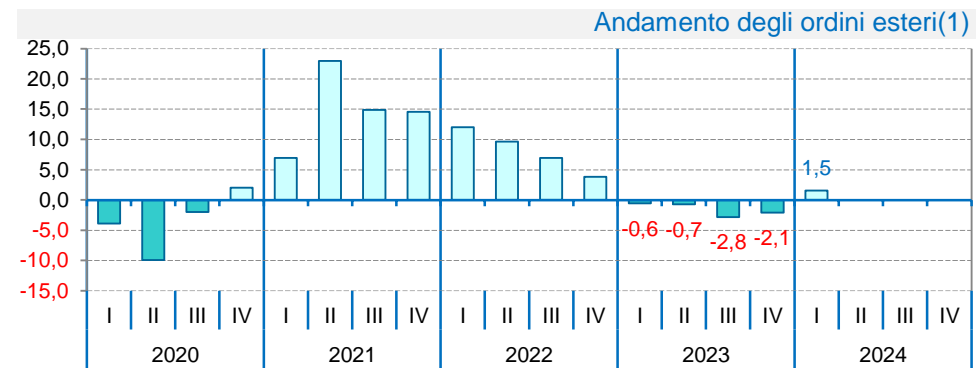
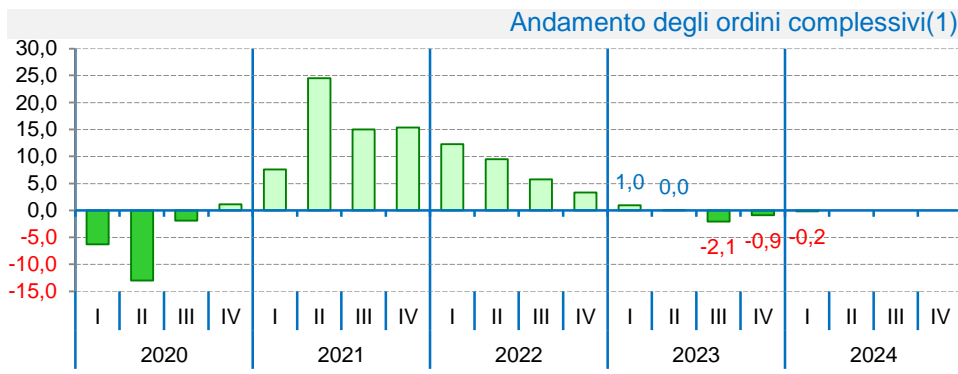
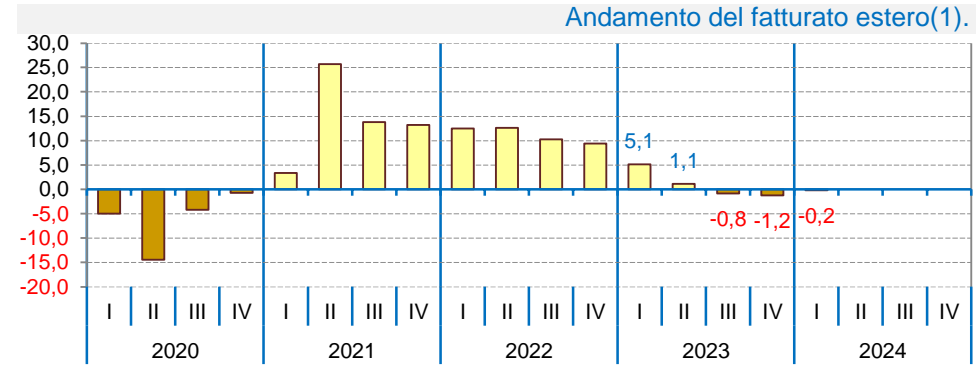
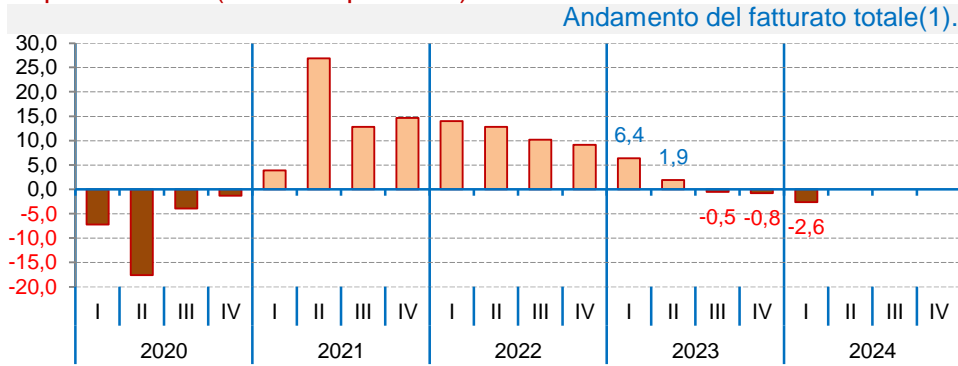
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

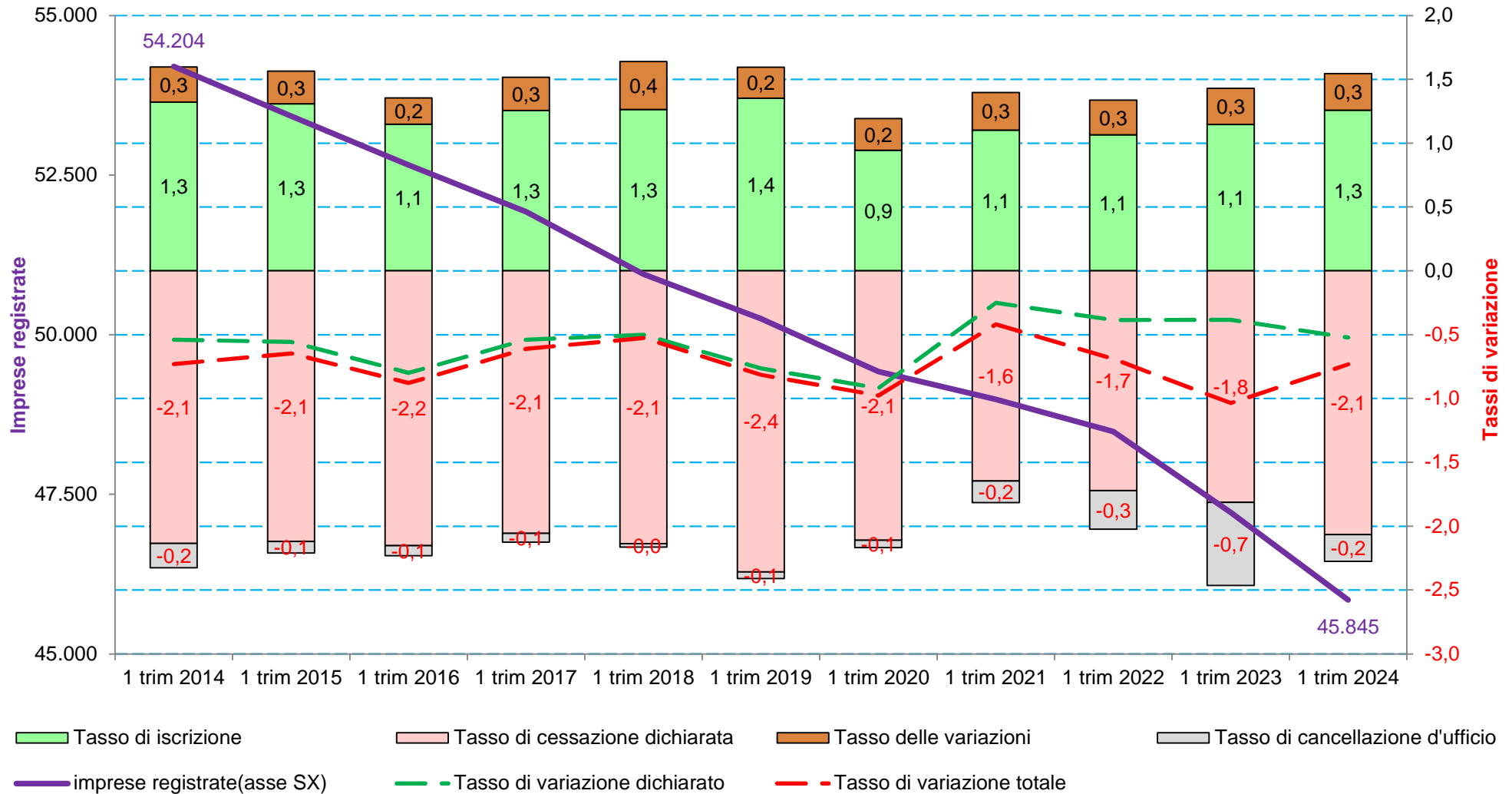


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi nel trimestre rispetto allo stock delle imprese registrate alla fine del trimestre precedente. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata (dalle imprese). Tasso delle variazioni (di attività e forma giuridica dichiarate dalle imprese). Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato (riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese). Tasso di variazione totale (riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello alla fine del trimestre precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi congiunturali(1).

Periodo	Flussi dichiarati								Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni	Cancellazioni d'ufficio		Variazione totale		Imprese Registrare Numero	
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni			N.	Tasso	N.	Tasso		
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso									
1 trim 2014	721	1,32	1.166	2,14	-445	-0,81	151	0,28	-294	-0,54	104	0,19	-398	-0,73	54.204
1 trim 2015	703	1,31	1.140	2,12	-437	-0,81	138	0,26	-299	-0,56	49	0,09	-348	-0,65	53.422
1 trim 2016	610	1,15	1.143	2,15	-533	-1,00	109	0,21	-424	-0,80	42	0,08	-466	-0,88	52.656
1 trim 2017	656	1,26	1.074	2,06	-418	-0,80	136	0,26	-282	-0,54	37	0,07	-319	-0,61	51.926
1 trim 2018	647	1,26	1.095	2,14	-448	-0,87	192	0,37	-256	-0,50	13	0,03	-269	-0,53	50.946
1 trim 2019	685	1,35	1.195	2,36	-510	-1,01	123	0,24	-387	-0,76	26	0,05	-413	-0,82	50.248
1 trim 2020	471	0,94	1.053	2,11	-582	-1,17	124	0,25	-458	-0,92	29	0,06	-487	-0,98	49.421
1 trim 2021	542	1,10	810	1,65	-268	-0,54	145	0,29	-123	-0,25	83	0,17	-206	-0,42	48.988
1 trim 2022	520	1,07	840	1,72	-320	-0,66	132	0,27	-188	-0,39	148	0,30	-336	-0,69	48.481
1 trim 2023	547	1,15	865	1,81	-318	-0,67	135	0,28	-183	-0,38	311	0,65	-494	-1,04	47.215
1 trim 2024	581	1,26	954	2,07	-373	-0,81	132	0,29	-241	-0,52	97	0,21	-338	-0,73	45.845

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese registrate e flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi congiunturali(1) per macro-settore.

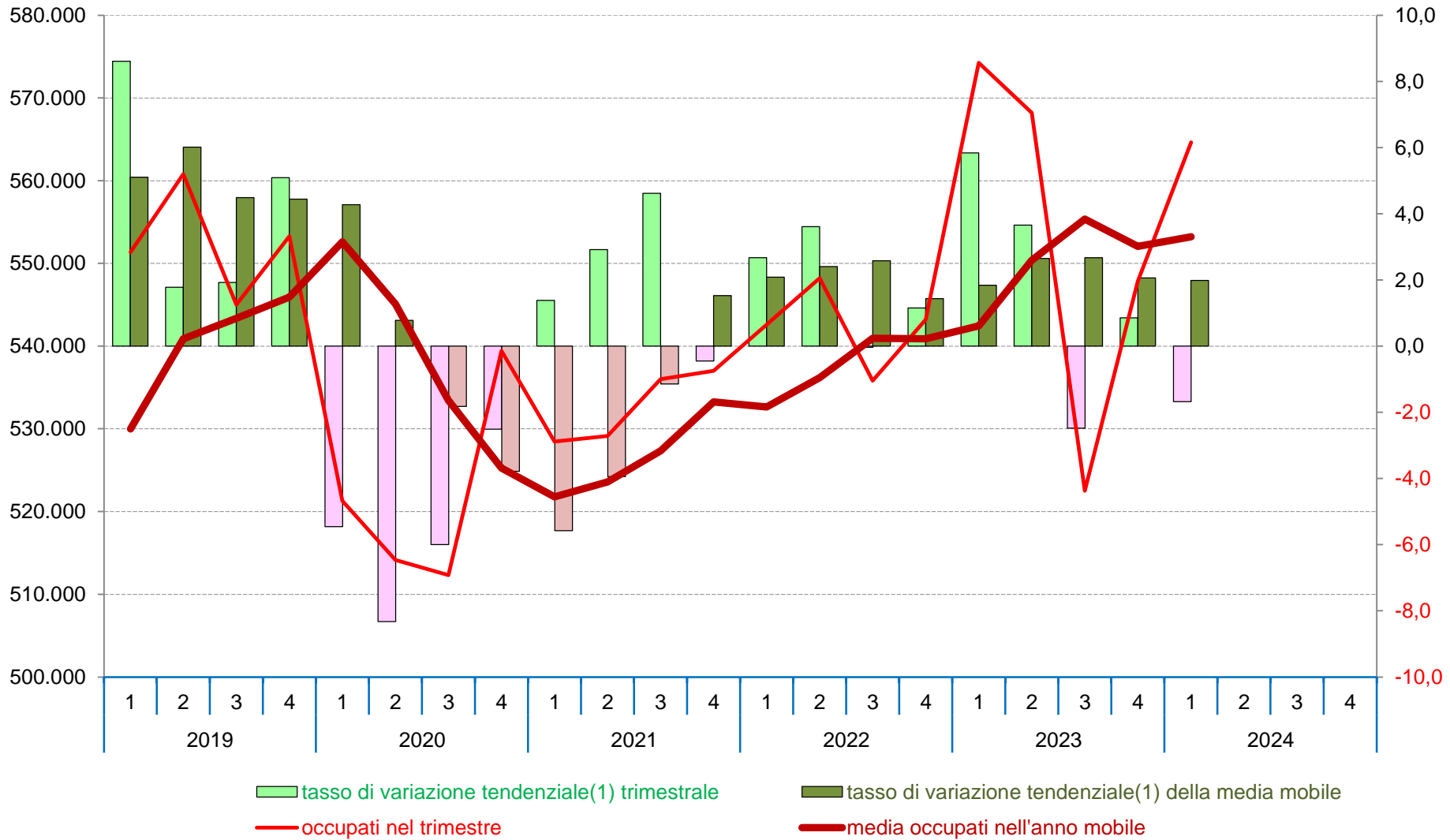
	Flussi dichiarati										Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni	Cancellazioni d'ufficio		Imprese registrate	
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni		N.	Tasso		Numero	Quota		
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso									
Industria	581	1,3	954	2,1	-373	-0,8	132	0,29	-241	-0,5	97	0,21	45.845	100,0	
- Alimentare e bevande	43	0,8	100	1,9	-57	-1,1	19	0,36	-38	-0,7	3	0,06	5.222	11,4	
- Sistema Moda	111	1,8	192	3,1	-81	-1,3	-1	-0,02	-82	-1,3	52	0,83	6.111	13,3	
- Legno e Mobile	33	1,0	83	2,5	-50	-1,5	8	0,24	-42	-1,2	2	0,06	3.342	7,3	
- Ceramica vetro materiali edili	11	0,7	28	1,8	-17	-1,1	3	0,20	-14	-0,9	3	0,20	1.501	3,3	
- Metallurgia e prodotti in metallo	162	1,5	188	1,7	-26	-0,2	26	0,24	0	0,0	12	0,11	10.987	24,0	
- Elettr. Appar. Macchi. Mezzi di Traspt	156	1,4	242	2,2	-86	-0,8	32	0,29	-54	-0,5	13	0,12	11.112	24,2	
- Altra Manifattura	58	1,0	104	1,8	-46	-0,8	22	0,37	-24	-0,4	9	0,15	5.874	12,8	
- Altra Industria non manifatturiera	7	0,4	17	1,0	-10	-0,6	23	1,36	13	0,8	3	0,18	1.696	3,7	

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Occupazione

Occupazione industriale, valore assoluto, media nell'anno e tassi di variazione tendenziale(1)

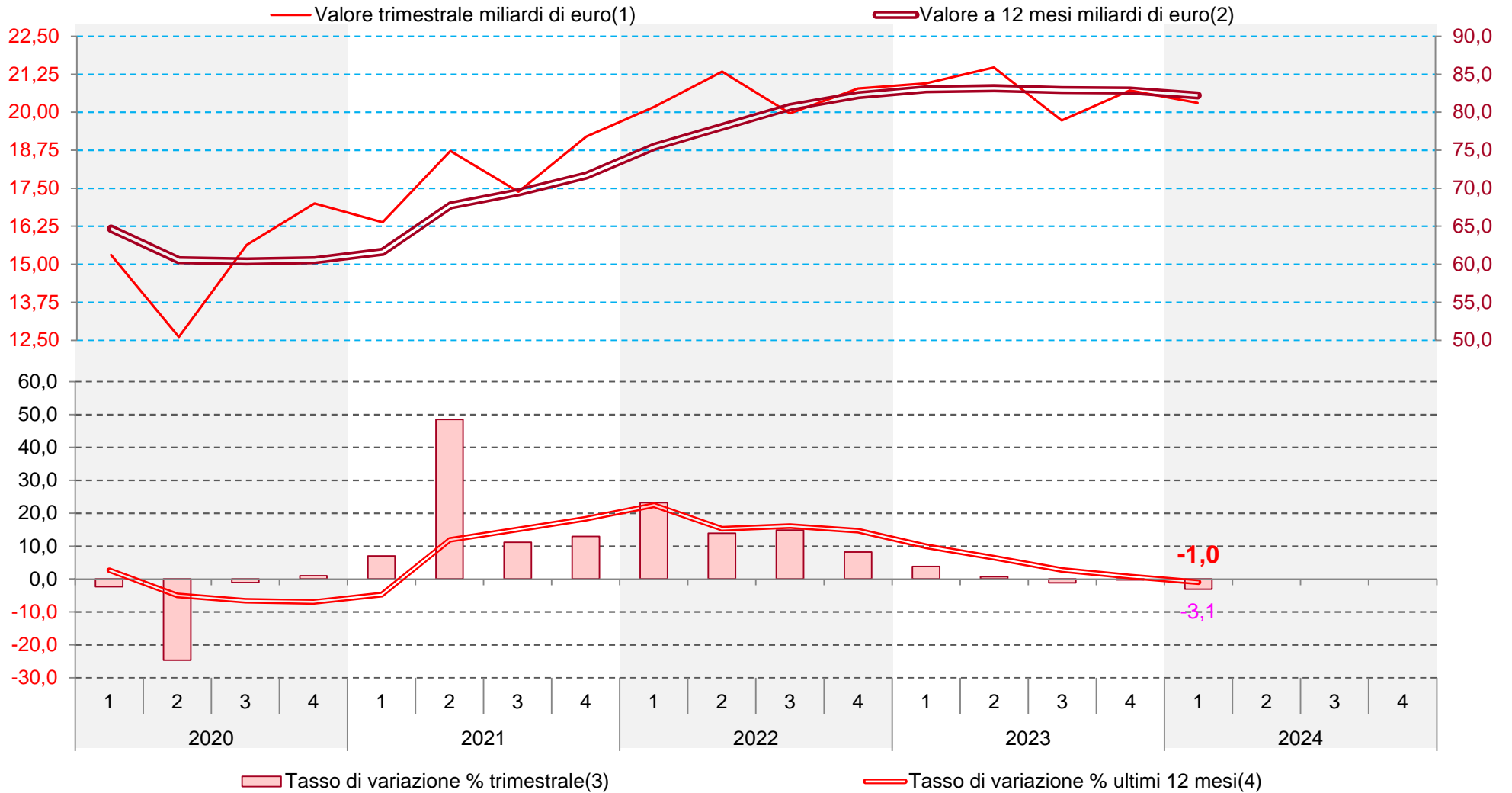


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Esportazioni

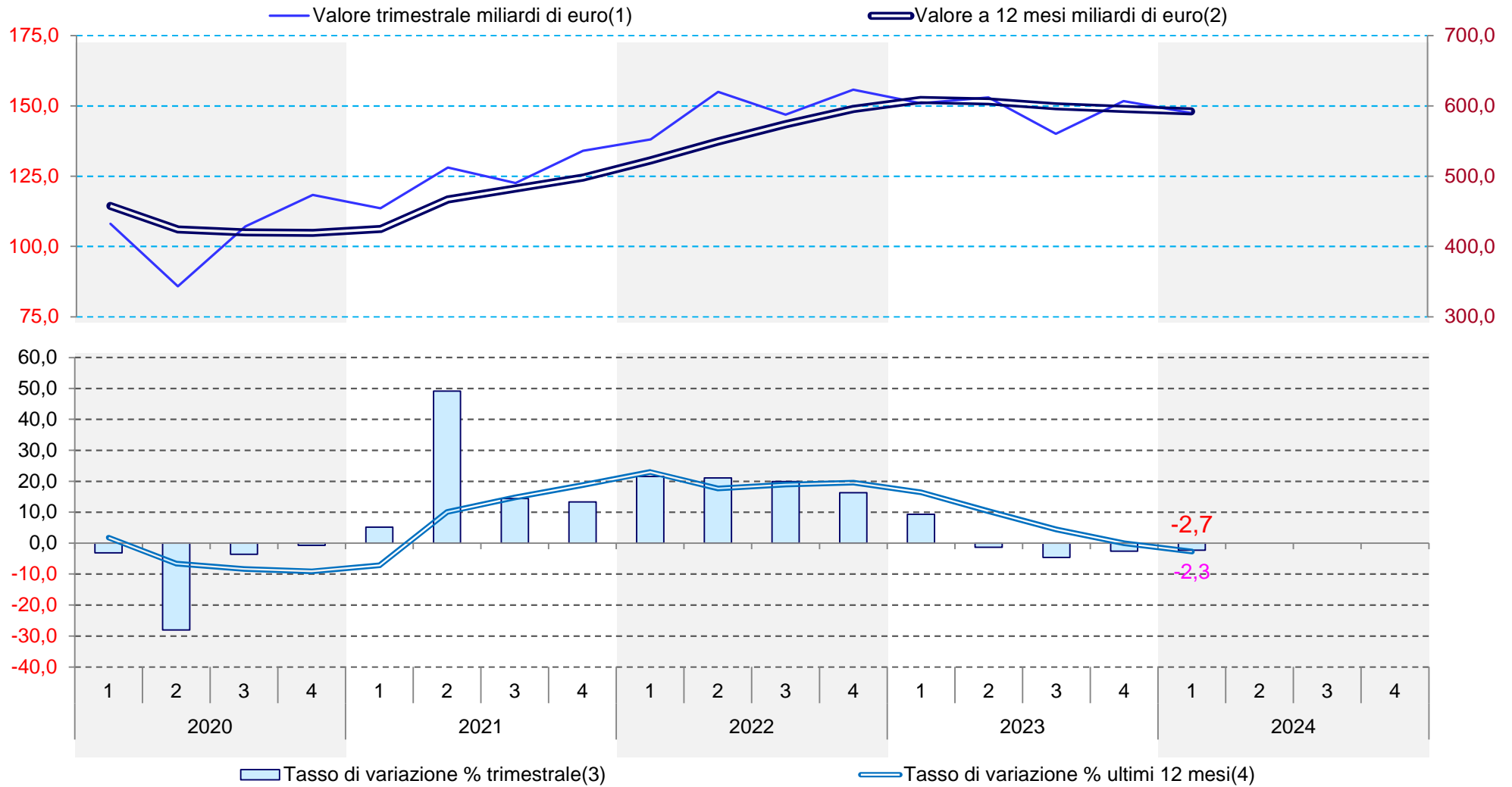
Emilia-Romagna. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).



(1) Esportazioni del trimestre a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore sx). (2) Esportazioni degli ultimi quattro trimestri a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore dx). (3) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse inferiore sx). (4) Tasso di variazione degli ultimi dodici mesi sui precedenti (asse inferiore sx).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

Italia. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).



(1) Esportazioni del trimestre a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore sx). (2) Esportazioni degli ultimi quattro trimestri a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore dx). (3) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse inferiore sx). (4) Tasso di variazione degli ultimi dodici mesi sui precedenti (asse inferiore sx).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

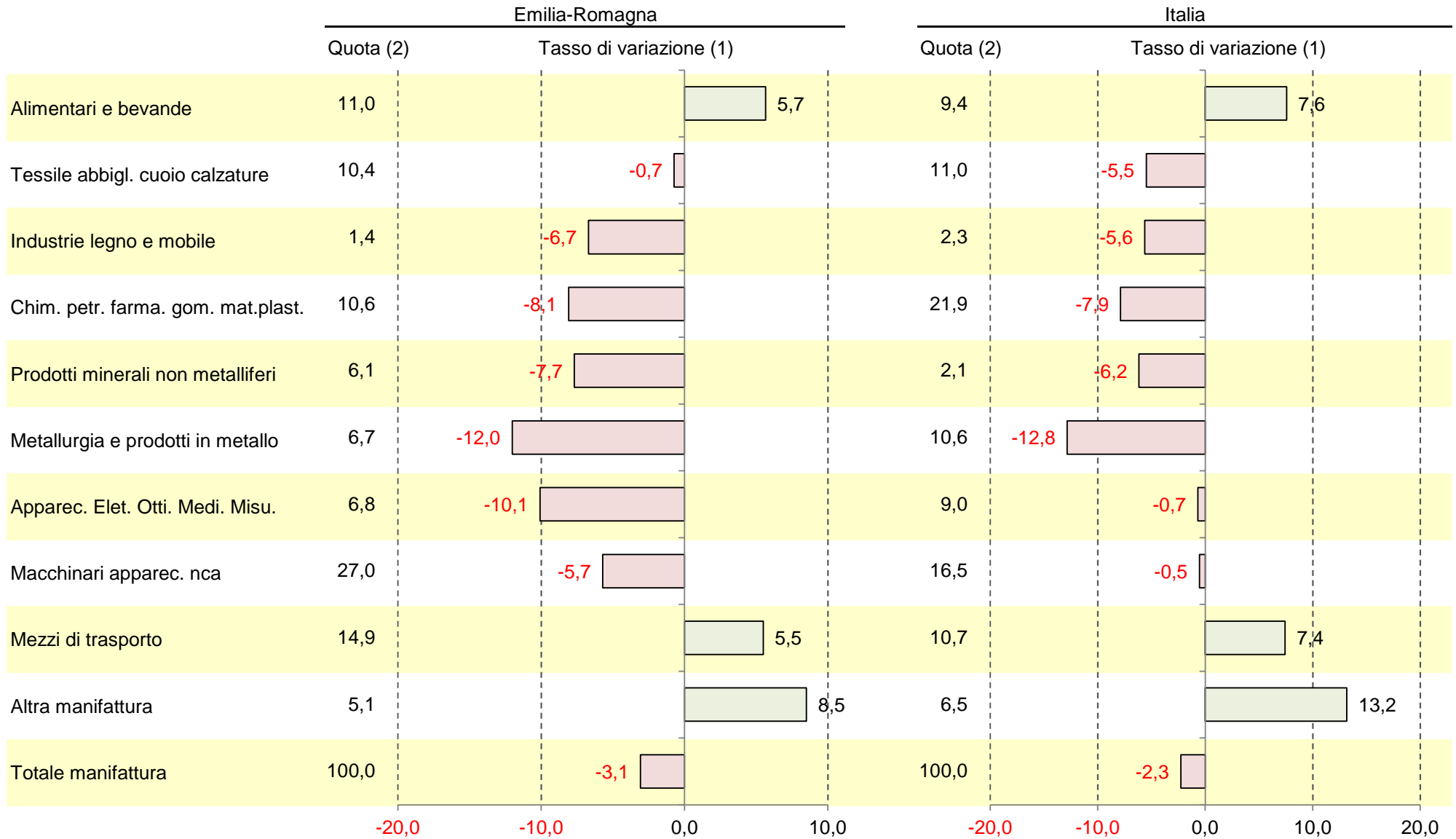
Esportazioni manifatturiere per macrosettori. Valori cumulati. Gennaio-marzo 2024

	Emilia-romagna						Italia			
	Milioni di euro (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)	Contributo (5)	Quota ER/ITA (6)	Milioni di euro (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Alimentari e bevande	2.232,2	5,7	11,0	162,1	0,57	16,1	13.862	7,6	9,4	159,9
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	2.112,8	-0,7	10,4	115,9	-0,07	13,0	16.222	-5,5	11,0	114,7
Industrie del legno e del mobile	285,8	-6,7	1,4	135,2	-0,10	8,4	3.402	-5,6	2,3	116,9
Chimica, petrolio, farmaceutici, gomma e materie plastiche	2.153,8	-8,1	10,6	131,1	-0,91	6,7	32.261	-7,9	21,9	144,4
Prodotti da minerali non metalliferi	1.231,6	-7,7	6,1	111,9	-0,49	40,6	3.033	-6,2	2,1	117,0
Metallurgia e prodotti in metallo (escl. macchinari e attrezzati)	1.369,8	-12,0	6,7	105,5	-0,89	8,7	15.672	-12,8	10,6	120,2
Apparecchi e prodotti elettrici elettronici ottici medicali e di m	1.379,7	-10,1	6,8	112,1	-0,74	10,4	13.268	-0,7	9,0	140,4
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	5.478,4	-5,7	27,0	123,0	-1,58	22,5	24.316	-0,5	16,5	123,4
Mezzi di trasporto	3.028,9	5,5	14,9	150,8	0,75	19,2	15.810	7,4	10,7	124,9
Altra manifattura	1.031,1	8,5	5,1	195,3	0,39	10,7	9.654	13,2	6,5	160,6
Totale esportazioni	20.304,3	-3,1	100,0	129,5	-3,07	13,8	147.500	-2,3	100,0	132,3

(1) Valori correnti. (2) Tasso di variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Quota delle esportazioni per tipologia di prodotto. (4) Indice del valore delle esportazioni, base stesso periodo 2019=100. (5) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (6) Quota delle esportazioni nazionali della stessa tipologia di prodotto.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Esportazioni per macrosettori: tasso di variazione tendenziale(1) e quota(2). Valori cumulati. Gennaio-marzo 2024



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente (asse orizzontale). (2) Quota per tipologia di prodotto sul totale nel periodo

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

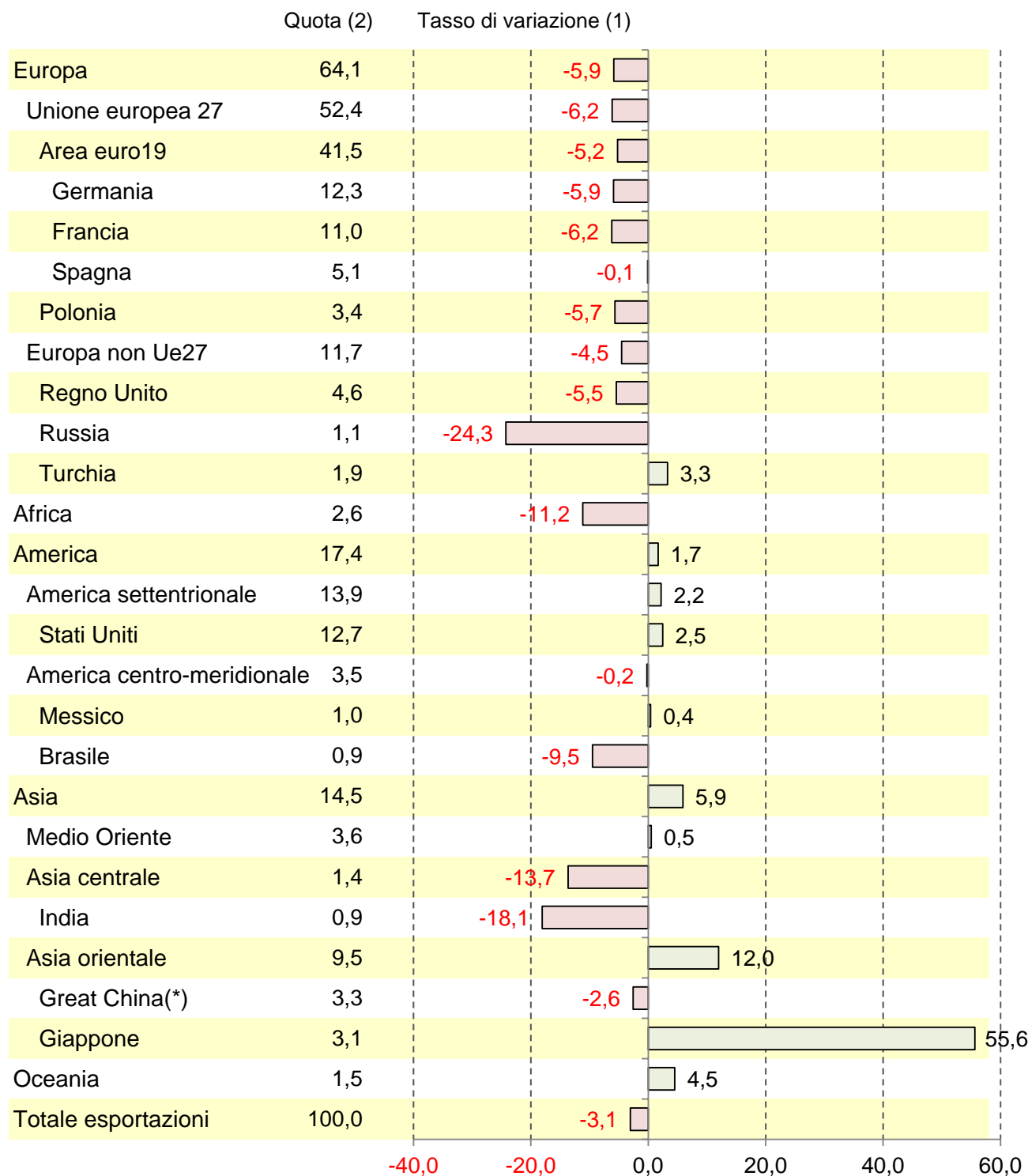
Esportazioni manifatturiere per sezioni. Emilia-Romagna. Valori cumulati. Gennaio-marzo 2024

	Milioni di euro	Var. % (1)	Quota (2)	Indice (3)	Contributo (4)	Quota ER/ITA (5)
CA10-Prodotti alimentari	2.078,1	5,7	10,2	163,0	0,54	18,8
CA11-Bevande	154,1	4,8	0,8	151,3	0,03	5,5
CA12-Tabacco	493,6	9,6	2,4	475,4	0,21	97,1
CB13-Prodotti tessili	186,5	-5,6	0,9	125,4	-0,05	7,4
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1.422,3	-1,3	7,0	117,2	-0,09	19,8
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	504,0	3,0	2,5	109,4	0,07	7,8
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	74,0	-7,0	0,4	146,0	-0,03	12,0
CC17-Carta e prodotti di carta	102,9	-1,2	0,5	133,0	-0,01	5,0
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,6	-16,8	0,0	54,0	-0,00	5,7
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	13,1	30,0	0,1	94,9	0,01	0,3
CE20-Prodotti chimici	1.153,1	-5,9	5,7	132,8	-0,35	11,5
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	494,1	-17,1	2,4	135,7	-0,49	4,1
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	493,5	-3,5	2,4	124,3	-0,09	9,5
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.231,6	-7,7	6,1	111,9	-0,49	40,6
CH24-Prodotti della metallurgia	730,7	-21,7	3,6	93,0	-0,97	7,7
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	639,1	2,4	3,1	124,7	0,07	10,4
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e orolog	447,9	2,1	2,2	110,7	0,04	8,3
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	931,9	-15,0	4,6	112,7	-0,78	11,9
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	5.478,4	-5,7	27,0	123,0	-1,58	22,5
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.611,4	6,8	12,9	149,1	0,79	23,1
CL30-Altri mezzi di trasporto	417,5	-1,9	2,1	162,0	-0,04	9,3
CM31-Mobili	211,8	-6,6	1,0	131,8	-0,07	7,6
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	434,0	9,9	2,1	125,6	0,19	6,1
Totale manifattura	20.304,3	-3,1	100,0	129,5	-3,07	13,8

(1) Tasso di variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quota delle esportazioni per tipologia di prodotto. (3) Indice del valore delle esportazioni, base stesso periodo 2019=100. (4) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (5) Quota delle esportazioni nazionali della stessa tipologia di prodotto.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-marzo 2024
Tasso di variazione(1) e quota (2). Emilia-Romagna. Valori cumulati.



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente (asse orizzontale). (2) Quota delle esportazioni per destinazione. (*) Cina, Hong Kong e Macao.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-marzo 2024
Emilia-Romagna. Valori cumulati.

	Milioni di euro	Variazione % (1)	Quota % (2)	Contributo p.p.(3)
Europa	13.017,1	-5,9	64,1	-3,88
Unione europea 27	10.641,9	-6,2	52,4	-3,34
Area euro19	8.423,0	-5,2	41,5	-2,22
Germania	2.495,8	-5,9	12,3	-0,75
Francia	2.239,0	-6,2	11,0	-0,71
Spagna	1.027,8	-0,1	5,1	-0,01
Paesi Bassi	508,7	-8,7	2,5	-0,23
Belgio	495,7	-1,0	2,4	-0,02
Austria	453,7	-14,5	2,2	-0,37
Grecia	318,4	12,7	1,6	0,17
Polonia	682,9	-5,7	3,4	-0,20
Repubblica ceca	289,1	-23,5	1,4	-0,42
Romania	357,9	-8,8	1,8	-0,17
Svezia	267,1	0,1	1,3	0,00
Europa non Ue27	2.375,2	-4,5	11,7	-0,54
Regno Unito	923,9	-5,5	4,6	-0,25
Svizzera	449,1	-0,6	2,2	-0,01
Turchia	392,2	3,3	1,9	0,06
Russia	229,5	-24,3	1,1	-0,35
Africa	523,3	-11,2	2,6	-0,31
Africa settentrionale	317,7	-9,8	1,6	-0,16
Altri paesi africani	205,5	-13,2	1,0	-0,15
America	3.525,8	1,7	17,4	0,28
America settentrionale	2.813,7	2,2	13,9	0,29
Canada	225,6	-0,7	1,1	-0,01
Stati Uniti	2.588,0	2,5	12,7	0,30
America centro-meridionale	712,1	-0,2	3,5	-0,01
Messico	209,0	0,4	1,0	0,00
Brasile	184,2	-9,5	0,9	-0,09
Asia	2.941,6	5,9	14,5	0,78
Medio Oriente	732,9	0,5	3,6	0,02
Emirati Arabi Uniti	226,7	22,6	1,1	0,20
Asia centrale	286,6	-13,7	1,4	-0,22
India	188,8	-18,1	0,9	-0,20
Asia orientale	1.922,0	12,0	9,5	0,98
Great China(*)	669,2	-2,6	3,3	-0,08
Giappone	632,9	55,6	3,1	1,08
Oceania	296,5	4,5	1,5	0,06
Australia	255,4	6,9	1,3	0,08
Totale esportazioni	20.304,3	-3,1	100,0	-3,07

(1) Tasso di variazione tendenziale sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quota delle esportazioni per area o paese di destinazione. (3) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (*) Cina, Hong Kong e Macao.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>